



UNIONE EUROPEA



*Ministero dello Sviluppo Economico*  
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA  
DIREZIONE GENERALE POLITICA REGIONALE UNITARIA NAZIONALE



REGIONE DEL VENETO



# Rapporto Annuale di Esecuzione sull'avanzamento del Programma Attuativo FSC 2007-2013

al 31 dicembre 2013

Regione del Veneto

---



Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi  
**Sezione Affari Generali e FAS-FSC**  
**Autorità di Gestione PAR FSC 2007-2013**  
*Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23*  
30121 Venezia Tel. 041/2794145-4147 – Fax 041/2794130  
[protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)  
[FSCautoritagestione@regione.veneto.it](mailto:FSCautoritagestione@regione.veneto.it)

## Contenuti

<b>Programmazione FSC 2007-2013 .....</b>	<b>5</b>
<b>1. Identificazione .....</b>	<b>5</b>
<b>2. Stato di attuazione del Programma Attuativo.....</b>	<b>8</b>
2.1 Breve storia del PAR del Veneto .....	8
2.2 Risultati e analisi dei progressi .....	10
2.2.1 Avanzamento del Programma .....	10
2.2.2 Avanzamento Finanziario .....	12
2.2.3 Avanzamento procedurale.....	13
2.2.4 Avanzamento economico .....	14
2.2.5 Avanzamento fisico .....	15
2.3 Stato di attuazione analitico delle Priorità del Programma .....	20
2.3.1 Priorità 3 – Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo .....	22
2.3.2 Priorità 4 – Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale.....	25
2.3.3 Priorità 5 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo .....	25
2.3.4 Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità .....	27
2.3.5 Priorità 10 - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci ....	29
2.4 Stato di attuazione analitico degli APQ.....	30
2.4.1 APQ VE20 .....	31
2.5 Stato di attuazione analitico dei SAD.....	33
2.6 Stato di attuazione analitico delle Azioni cardine.....	34
2.6.1 Azione cardine “Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale” .....	35
2.6.2 Azione cardine “Piste ciclabili” .....	35
2.6.3 Azione cardine “Qualità dell’Atmosfera (Riduzione del PM10)” .....	36
2.6.4 Azione cardine “Sostegno alle iniziative di sviluppo locale” .....	36
2.7 Cronoprogramma di spesa FSC .....	37
2.8 Modalità di gestione dei meccanismi sanzionatori.....	38
2.9 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli .....	38
2.10 Modifiche nell'ambito dell'attuazione .....	39
2.11 Valutazione e sorveglianza.....	40
2.11.1 Valutazione.....	40
2.11.2 Sorveglianza.....	42
2.11.3 Partenariato.....	43

---

2.11.4	Monitoraggio.....	44
2.12	Attività di controllo.....	45
2.13	Analisi qualitativa della gestione delle Economie .....	46
2.14	Assistenza Tecnica.....	46
2.15	Informazione e pubblicità.....	46
2.16	Progetti esemplari.....	47
<b>3.</b>	<b>Progetti trasversali alle programmazioni e alle fonti di finanziamento.....</b>	<b>54</b>

## Programmazione FSC 2007-2013<sup>1</sup>

### 1. Identificazione

<b>PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE</b>	<b>Programmazione</b>	<b>2007-2013</b>
	<b>Titolo del programma</b>	2007VE002FA015 - PAR Veneto
<b>RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE</b>	<b>Anno di riferimento del monitoraggio</b>	<b>31/12/2013</b>
	<b>Rapporto approvato il:</b>	Approvato dal CdS tramite procedura scritta avviata il 10 giugno 2014

<sup>1</sup> Questo RAE relaziona sulle risorse FSC assegnate al Veneto nel periodo di programmazione 2007-2013. Per le risorse FSC del periodo 2000-2006, la Sezione Affari Generali FAS-FSC, in qualità di "Organismo di coordinamento della programmazione 2000-2006" ha predisposto un apposito Rapporto avente come oggetto tutti gli APQ sottoscritti dal 2001 al 2009.

Il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), previsto dal Programma Attuativo Regionale (PAR) e dal Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del PAR stesso, adottato, per il Veneto, con DGR 487/2013, risponde all'esigenza dell'Autorità di Gestione del PAR FSC e della Giunta Regionale del Veneto, di rendere conto al Partenariato, alle Amministrazioni Centrali e ai cittadini dello stato di attuazione del Programma e delle scelte operate per il periodo di programmazione 2007-2013 con le risorse FSC<sup>2</sup> assegnate al Veneto.

Per queste ragioni il presente Rapporto viene pubblicato nel sito Internet della Regione del Veneto onde consentirne la sua massima diffusione.

Anche il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) prevede la predisposizione del RAE nella procedura per il corretto monitoraggio, descrivendo questo adempimento nel proprio "Manuale operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" che è stato trasmesso alle Amministrazioni attuatrici con circolare prot. n. 14987 del 20 ottobre 2010.

Questo Rapporto è altresì redatto in conformità ad un modello predisposto nell'ambito del "Progetto di monitoraggio FAS" (ex Delibera CIPE 17/2003), attuato con la partecipazione delle Amministrazioni Regionali, con lo scopo di migliorare la qualità dei dati oggetto di analisi.

Alla luce di siffatte premesse, il presente documento è stato prodotto dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC in qualità di Autorità di Gestione (AdG) e condiviso con le Strutture Responsabili di Attuazione (SRA), conformemente a quanto indicato nel SI.GE.CO.

---

<sup>2</sup> Con Il decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011, le risorse denominate Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) hanno assunto il nuovo nome di "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)". Il cambiamento di denominazione delle risorse oggetto di questo RAE, avvenuto a metà periodo di programmazione delle risorse stesse, può motivare l'utilizzo della vecchia o nuova denominazione in ragione del contesto in cui si fa riferimento a queste risorse. In questo RAE le due sigle sono equivalenti e identificano le stesse risorse.

Assi Prioritari	Risorse Asse	Linee di intervento		Risorse Linea
Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	100.000.000,00	1.1	Riduzione dei consumi energetici e incentivi alla diversificazione delle fonti di produzione	60.000.000,00
		1.2	Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile	40.000.000,00
Difesa del suolo	60.872.900,00	2.1	Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti	48.000.000,00
		2.2	Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale	12.872.900,00
Beni Culturali e Naturali	76.000.000,00	3.1	Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali	65.000.000,00
		3.2	Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale	11.000.000,00
Mobilità sostenibile	181.957.580,27	4.1	Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)	100.000.000,00
		4.2	Impianti a fune	30.000.000,00
		4.3	Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale	16.957.580,27
		4.4	Piste ciclabili	35.000.000,00
Sviluppo locale	80.177.784,53	5.1	Attività di servizi sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico	12.500.000,00
		5.2	Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali e sostenibili	35.000.000,00
		5.3	Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio	32.677.784,53
Assistenza tecnica	14.000.000,00	6.1	Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo	11.000.000,00
		6.2	Valutazione, studi e ricerche	3.000.000,00
<i>Conti pubblici territoriali</i>	<i>410.735,20</i>			<i>410.735,20</i>
<b>Totale</b>	<b>513.419.000,00</b>		<b>Totale</b>	<b>513.419.000,00</b>

Tabella 1 – Articolazione del PAR del Veneto per Assi e Linee di intervento con indicazione della dotazione finanziaria

---

## 2. Stato di attuazione del Programma Attuativo

Il PAR del Veneto è articolato in 6 Assi prioritari e questi a loro volta sono suddivisi in complessive 15 Linee di intervento. Questa articolazione della politica del PAR è rappresentata dalla tabella n. 1 che mostra anche la dotazione finanziaria dei singoli Assi e delle singole Linee di intervento. La descrizione puntuale di tali Linee sarà fatta in seguito, unitamente alla relazione sulle Priorità del Quadro Strategico Nazionale (QSN).

Si evidenzia che, relativamente al PAR FSC del Veneto, il presente documento rappresenta il primo Rapporto Annuale di Esecuzione poiché le attività di monitoraggio degli interventi sono iniziate nel mese di dicembre 2013, in occasione della stipula dell'APQ (Accordo di Programma Quadro) "Difesa del suolo", strumento attuativo di entrambe le Linee di intervento dell'Asse 2.

Non è possibile pertanto confrontare i dati inseriti in questo Rapporto con i dati di anni precedenti come pure, considerando che la sessione oggetto di analisi (31/12/2013) è anche la prima versione di monitoraggio, non è possibile fornire tabelle complete per tutti gli indicatori presi in esame.

### 2.1 Breve storia del PAR del Veneto

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) ha assunto la sua attuale denominazione in forza del D.Lgs n. 88 del 31 maggio 2011, che detta disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali. Precedentemente il Fondo era denominato Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) e, per il periodo di programmazione 2000-2006, veniva stanziato annualmente dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) con delibere di riparto e di attuazione.

Il Fondo ha la finalità di dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese e, in tale ottica, dal 2007 il Fondo ha una dotazione pluriennale al pari dei Fondi Strutturali.

Per il periodo 2007-2013, la programmazione delle risorse FSC è rientrata all'interno del QSN, con l'obiettivo di creare delle sinergie con i Fondi Strutturali e, nel dicembre 2007, il CIPE ha approvato la delibera 166 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" nella quale si indicavano il riparto e le finalità delle risorse FAS, la *governance* dei Programmi Attuativi, le modalità di attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione della attività eseguite per la realizzazione del PAR stesso.

La citata delibera CIPE 166/2007 ha stanziato per il Veneto risorse pari a 608,729 Meuro. In seguito all'approvazione della delibera, che suddivideva le risorse disponibili per aree e Regioni e conteneva allo stesso tempo le modalità attuative della programmazione FAS, nel corso del 2008 sono stati approvati dalla Giunta regionale del Veneto tre importanti documenti finalizzati all'impiego delle risorse e all'integrazione di queste con le politiche già avviate con la programmazione comunitaria.

- Con DGR 543/2008 è stato approvato il Piano di Valutazione della programmazione unitaria che delinea l'assetto organizzativo della Regione del Veneto e prevede di coordinare la nuova fase di programmazione tratteggiando, a grandi linee, le modalità e le tempistiche per la valutazione.

- Con la DGR 2607/2008 è stato approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP) che illustra la strategia di politica regionale di coesione unitaria, individuandone gli obiettivi generali e specifici, nonché le relative modalità di attuazione e *governance*.

- Infine, con DGR 2608 del 16 settembre 2008, la Giunta regionale ha approvato il Programma Attuativo Regionale.

Seppure la crisi economico finanziaria, che ancora condiziona le scelte delle Pubbliche Amministrazioni, fosse iniziata già nel 2007, è solo con la delibera 1/2009 che il CIPE ridimensiona le dotazioni finanziarie FSC precedentemente assegnate alla Regione riducendo a 570,466 Meuro l'ammontare a disposizione del Veneto .

Successivamente, con delibera 1/2011, il CIPE ha ridotto ulteriormente l'ammontare FSC per il Veneto per un importo pari a 57,047 Meuro portandolo alla dotazione finanziaria attuale di 513,419 Meuro.

Le mutate condizioni economiche finanziarie e le nuove indicazioni fornite dal CIPE hanno comportato la revisione del documento che è stato poi approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 1186 del 26 luglio 2011.

Nella seduta del 20 gennaio 2012, il CIPE ha preso atto del PAR del Veneto così come approvato dalla DGR 1186/11, fornendo alcune osservazioni, per l'attuazione e la *governance*, che in estrema sintesi si possono così elencare:

- acquisizione della "Valutazione ex ante" del Programma e delle Azioni cardine;
- l'indicazione di procedere con la stipula di Accordi di Programma Quadro per l'attuazione degli interventi nei settori Difesa del suolo, Beni culturali e Sistema Metropolitano Ferroviario Regionale (SFMR);

- necessità di una più precisa attività di audit, prevedendo espressamente per questo, l'individuazione di un'apposita Autorità.

Per quanto riguarda la valutazione ex ante, con nota del 5 luglio 2012, l'Autorità di Gestione del PAR ha inviato al DPS il Rapporto di Valutazione ex ante, predisposto dalla società di valutazione indipendente Rina Value S.r.L. che, oltre ad essere soggetto "valutatore" del PAR è anche "valutatore" del POR CRO parte FESR, in attuazione della DGR 543/2008.

Quanto alla stipula degli APQ, essi saranno sottoscritti, previa istruttoria con le Amministrazioni interessate, dopo l'individuazione precisa degli interventi da attuare. Ad oggi è stato sottoscritto solo il primo APQ in attuazione dell'Asse 2 – Difesa del suolo.

Riguardo infine all'attività di audit, si fa presente che in occasione dell'approvazione con DGR 487/2013, del Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.), avvenuta a seguito del giudizio positivo espresso dall' Unità di verifica degli investimenti pubblici (UVER), che ha ritenuto il funzionamento del sistema di gestione e controllo efficace e rispondente a quanto previsto dalle delibere CIPE 166/2007 e 9/2012, la Giunta ha individuato altresì l'Autorità di Audit che, in analogia con il POR CRO 2007-2013, è la Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie (ora Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie).

Pertanto, a fronte delle prescrizioni indicate dal CIPE e compiutamente recepite dalla Regione del Veneto, come riportato sopra, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ha messo a disposizione le risorse PAR con un decreto che ci è stato trasferito con nota del 7 settembre scorso e nel mese di ottobre la Regione ha incassato la prima quota pari all'8 % della dotazione del Programma (€ 41.073.520,00).

## 2.2 Risultati e analisi dei progressi

### 2.2.1 Avanzamento del Programma

La tabella nella pagina seguente mostra le risorse movimentate al 31/12/2013, in attuazione del PAR FSC del Veneto.

La tabella del piano finanziario, al pari di altre tabelle presenti in questo RAE, è tratta dal Sistema Informatico di Monitoraggio e riporta dati aggregati dei soli progetti presenti nei sistemi informativi del DPS e dell' Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE). Di conseguenza il piano finanziario riportato non evidenzia l'intera disponibilità del programma sulla quale stanno lavorando le Strutture Responsabili di Attuazione (SRA) della Regione del Veneto.

Priorità QSN	Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Linea di azioni	Numero Progetti	Totale Finanziamenti	Ripartizione del totale per fonte di finanziamento	
						Quota FSC	Fonti Regionali
3 - Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo	3.2 - Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese	3.2.1 - Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali	2 - Difesa del suolo	65	39.431.036,54	19.000.000,00	20.431.036,54
10 - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci	10.1 - Elevare le capacità delle amministrazioni, accrescere i livelli di legalità, rafforzare il coinvolgimento del partenariato e contribuire all'apertura dei mercati dei servizi per una programmazione e gestione più efficace ed efficiente della politica regionale aggiuntiva	10.1.1 - Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza	6 - Assistenza tecnica	3	1.415.648,15	1.415.648,15	0,00
			<b>TOTALI</b>	<b>68</b>	<b>40.846.684,69</b>	<b>20.415.648,15</b>	<b>20.431.036,54</b>

Tabella 2 – Piano Finanziario del Programma alla versione di monitoraggio del 31/12/2013

Le Tabelle sotto riportate mostrano l'avanzamento del Programma in termini di numero e valore (per valore si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie). La prima è riferita agli Strumenti, la seconda ai Progetti, monitorati al 31/12/2013. Come indicato in altra parte del RAE, i 65 interventi che realizzano opere e lavori pubblici sono contenuti nel primo APQ stipulato per la Difesa del suolo (“APQ VE20”). I restanti 3 sono attuativi dell’Asse 6 – Assistenza tecnica.

Avanzamento del Programma – <i>Strumenti</i>	Numero	Valore	
		Totale	di cui FSC
SAD avviati	2	1.415.648,15	1.415.648,15
APQ stipulati	1	39.431.036,54	19.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>40.846.684,69</b>	<b>20.415.648,15</b>

Tabella 3 – Avanzamento degli Strumenti del Programma alla versione di monitoraggio del 31/12/2013

Avanzamento del Programma – <i>Progetti</i>	Numero	Valore	
		Totale	di cui FSC
Progetti attivi <sup>3</sup>	<b>68</b>	<b>40.846.684,69</b>	<b>20.415.648,15</b>
– di cui attivi per la realizzazione di opere e lavori pubblici	65	39.431.036,54	19.000.000,00
– di cui attivi per l'acquisizione di beni e servizi	3	1.415.648,15	1.415.648,15
– di cui attivi per l'erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui	0	0,00	0,00
Progetti chiusi	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>40.846.684,69</b>	<b>20.415.648,15</b>

Tabella 4 – Avanzamento dei progetti del Programma alla versione di monitoraggio del 31/12/2013

## 2.2.2 Avanzamento Finanziario

La tabella sotto riportata mostra la quantità di risorse impiegate negli interventi oggetto di monitoraggio al 31/12/2013, con indicazione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti e dei pagamenti effettuati per queste ultime.

L'importo di FSC trasferito si riferisce alla prima tranche di contributo, ed equivale all'8% della dotazione finanziaria complessiva del PAR. Si tratta della prima quota trasferita come anticipo ai

<sup>3</sup> Per “Progetti Attivi” si intendono tutti i progetti costituenti uno strumento in stato diverso da “Chiuso” o “Annullato”.

sensi del punto 7.1 della delibera CIPE 166/2007; come è noto, il successivo trasferimento da parte dello Stato è subordinato alla certificazione di spesa realizzata pari al 75% della prima quota già trasferita, certificazione che, per il PAR del Veneto, deve attestarsi a circa 30 Meuro.

Programma: PAR Veneto	Numero Progetti	Finanziamenti	Trasferito	Impegni	Pagamenti
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>40.846.684,98</b>	<b>41.073.520,00</b>	<b>19.081.004,98</b>	<b>6.763.902,56</b>

Tabella 5 - Avanzamento finanziario del Programma alla versione di monitoraggio del 31/12/2013

### 2.2.3 Avanzamento procedurale

Le tabelle sotto riportate mostrano la fase procedurale in cui si trovano gli interventi al 31/12/2013. La prima riguarda le opere pubbliche, la seconda è relativa alla tipologia di intervento denominata “Acquisizione di beni e servizi”.

Iter	Fase dell'avanzamento procedurale dei progetti - Operazioni di realizzazione di Opere Pubbliche	Progetti	
		Numero	Valore
Realizzazione di Opere Pubbliche	Studio di fattibilità	0	0,00
	Progettazione preliminare	12	9.300.000,00
	Progettazione definitiva	3	1.400.000,00
	Progettazione esecutiva	17	9.990.000,00
	Esecuzione lavori	25	13.716.342,60
	Collaudo	6	2.724.693,94
	Chiusura intervento	0	0,00
	Funzionalità	0	0,00
Progetti con date non valorizzate e/o con fasi da avviare		2	2.300.000,00
<b>Totale</b>		<b>65</b>	<b>39.431.036,54</b>

Tabella 6 – Distribuzione dei progetti per avanzamento procedurale - realizzazione di opere e lavori pubblici

Iter	Fase dell'avanzamento procedurale dei progetti - Operazioni di realizzazione per acquisizione di beni e servizi	Progetti	
		Num.	Costo
Acquisizione di Beni e Servizi	Chiuso	0	0
	Definizione e stipula contratto	0	0
	Esecuzione Fornitura	3	1.415.648,15
	Verifiche e controlli	0	0
<b>Totale</b>		<b>3</b>	<b>1.415.648,15</b>

Tabella 7 – Distribuzione dei progetti per avanzamento procedurale – acquisizione di beni e servizi

I dati mostrano che, seppur di recente sottoscrizione, nell'APQ "VE20" nel settore Difesa del suolo, sono presenti interventi con lavori già avviati e alcuni in fase di collaudo (complessivamente 31 su 65 interventi). Si tratta di interventi che sono stati finanziati ricorrendo a risorse regionali, nelle more della sottoscrizione dell'APQ, e pertanto sono ora in avanzate fasi realizzative. Per quanto riguarda invece gli interventi ancora in fase di progettazione (32 interventi su 65), si ritiene che questi siano giustamente situati in una fase iniziale di attuazione considerando che l'APQ è stato sottoscritto a fine dicembre 2013.

Anche per quanto riguarda gli interventi di Assistenza tecnica (i tre interventi classificati come Acquisizione di beni e servizi) sono in piena fase attuativa anche se la spesa realizzata per questi tre ultimi progetti è ancora limitata.

#### 2.2.4 Avanzamento economico

L'avanzamento del PAR riporta un costo realizzato pari a 9,4 Meuro. Le realizzazioni si riferiscono, quasi esclusivamente allo strumento attuativo VE20, APQ stipulato in attuazione dell'Asse 2 – Difesa del suolo. Come è noto, la delibera CIPE 166/2007 stabilisce che i trasferimenti da parte del DPS alla Regione avvengano in ragione del costo realizzato certificato dall'Autorità di Certificazione. La prima certificazione di spesa avverrà quando questa raggiungerà il 75% di quanto trasferito a titolo di anticipo. Considerando che la Regione del Veneto ha ottenuto un primo trasferimento pari a poco più di 41 Meuro, le condizioni per richiedere il trasferimento di una seconda tranche dell'8% saranno mature quando la spesa realizzata raggiungerà i 30 Meuro.

Il profilo di spesa dedotto dai dati di monitoraggio non prevede il raggiungimento di tale soglia entro il 2014. Solo con l'avvio di nuovi interventi si potrà accelerare il processo di spesa con la conseguente rendicontazione e certificazione.

Programma: PAR Veneto	Numero Progetti	Totale Finanziamenti	Valore (Finanziamenti – Economie)	Costo Realizzato	Economie
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>40.846.684,69</b>	<b>40.846.684,69</b>	<b>9.392.050,65</b>	<b>0,00</b>

Tabella 8 – Avanzamento economico del programma alla data di monitoraggio del 31/12/2013

## 2.2.5 Avanzamento fisico

Le Linee di intervento avviate per la realizzazione del PAR riguardano soltanto l'Asse 2 - Difesa del suolo e l'Asse 6 – Assistenza tecnica. Come riportato in altre parti del Rapporto, soltanto per questi due Assi prioritari sono presenti progetti nel sistema informativo di monitoraggio mentre per altre Linee di intervento nel 2013 sono state poste in atto attività preparatorie che consentiranno l'avvio di progetti nel corso del 2014. Le tabelle degli indicatori esposte più avanti sono pertanto parziali e di conseguenza poco significative.

Ai fini della valutazione dell'avanzamento fisico, è utile segnalare che nel corso del 2013, in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione del PAR e confrontandosi con le Strutture Responsabili di Attuazione, il valutatore indipendente ha prodotto il "Disegno di valutazione" un documento che definisce puntualmente i temi e le domande verso le quali si focalizzerà la valutazione nonché i metodi utilizzati e i tempi di consegna dei prodotti e nel quale, oltre alle "Domande di Valutazione" (enucleazione di fabbisogni conoscitivi per la valutazione delle politiche attuate rispetto alle previsioni del PAR) sono stati proposti nuovi indicatori con nuovi valori.

Il nuovo "set di indicatori", che sostituisce quello approvato con il PAR, è stato proposto al Comitato di Sorveglianza che lo ha a sua volta approvato nella seduta del 26 novembre 2013.

Alla luce di questo nuovo "set di indicatori", si renderà necessario procedere ad una verifica e disamina più approfondita dell'avanzamento fisico degli interventi monitorati nel presente Rapporto quando gli stessi mostreranno un maggiore avanzamento e i dati avranno subito il necessario controllo.

Per completezza, nella pagina che segue si riportano le nuove liste di indicatori approvate in sede di CdS.

Asse	Linee di intervento	Indicatori di realizzazione del PAR FSC	UdM	Baseline	Target
Asse 1	<i>Linea di intervento 1.1: Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici</i>	Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica	n.	0	100
	<i>Linea di intervento 1.2: Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile</i>	Numero di veicoli acquistati alimentati con carburanti alternativi	n.	0	80
Asse 2	<i>Linea di intervento 2.1: Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti</i>	Progetti volti a contrastare il rischio idrogeologico	n.	0	40
	<i>Linea di intervento 2.2: Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale</i>	Progetti volti alla difesa della costa	n.	0	10
Asse 3	<i>Linea di intervento 3.1: Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali</i>	Progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale	n.	0	50
	<i>3.2: Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale</i>	Progetti per la valorizzazione del patrimonio naturale	n.	0	20
Asse 4	<i>Linea di intervento 4.1: Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SFMR)</i>	Progetti collegati al Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale	n.	0	10
	<i>Linea di intervento 4.2: Impianti a fune</i>	Interventi su impianti a fune	n.	0	10
	<i>Linea di intervento 4.3: Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale</i>	Progetti per la promozione della mobilità sostenibile	n.	0	10
	<i>Linea di intervento 4.4: Piste ciclabili</i>	Interventi su piste ciclabili	n.	0	15
Asse 5	<i>Linea di intervento 5.1: Attività di servizi sovra-comunali e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico</i>	Progetti per la concentrazione dei servizi e per il potenziamento delle infrastrutture per grandi eventi	n.	0	5
	<i>Linea di intervento 5.2: Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili</i>	Progetti per la riqualificazione e la diversificazione turistica	n.	0	15
	<i>Linea di intervento 5.3: Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio</i>	Progetti per la riqualificazione dei centri urbani	n.	0	15
Asse 6	<i>Linea di intervento 6.1: Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo</i>	Progetti volti a migliorare le attività di assistenza tecnica	n.	0	20
	<i>Linea di intervento 6.2: Valutazione, studi e ricerche</i>	Studi e ricerche, anche di carattere valutativo	n.	0	5

Tabella 9 – Nuovo set di indicatori di realizzazione fisica approvati al CdS

Asse	Indicatori di risultato del PAR FSC	UdM	Baseline	Target
Asse 1	Riduzione dei consumi finali di energia elettrica	GWh	36.000	34.000
	Incremento mezzi ecocompatibili (Euro VI/totale parco mezzi in servizio urbano) <sup>4</sup>	µg/m <sup>3</sup>	1,60	1,50
Asse 2	Superficie costiera interessata da interventi di difesa del litorale	%	0	5%
	Popolazione beneficiaria di progetti di prevenzione e gestione del rischio naturale	n.	0	50.000
Asse 3	Istituzioni ed Enti coinvolti dagli interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale	n.	0	50
	Nuovi servizi culturali attivati	n.	0	15
	Istituzioni ed Enti coinvolti dagli interventi per la valorizzazione del patrimonio naturale	n.	0	20
Asse 4	Servizi accessori al trasporto ferroviario	n.	0	10
	Incremento portata impianti <sup>5</sup>	n.	0	+ 25%
	Sistemi tecnologici ed informativi installati	n.	0	50
	Piste ciclabili realizzate e/o mantenute	n.	0	300
Asse 5	Nuovi servizi attivati nelle aree riqualificate	n.	0	20
	Popolazione coinvolta nei progetti di riqualificazione	n.	0	100.000
Asse 6	Strutture regionali supportate	n.	0	7

Tabella 10 – Nuovo set di indicatori di risultato approvati al CdS

<sup>4</sup> L'indicatore viene valutato in relazione al consumo di carburante/km rilevato sul totale del parco mezzi impiegato nei servizi urbani interessati dalla linea d'intervento.

<sup>5</sup> L'aumento della portata sarà calcolato sul totale degli interventi realizzati rispetto alla situazione antecedente l'attuazione del programma.

Asse	Indicatori di impatto del PAR FSC	UdM	Baseline <sup>6</sup>	Target
Asse 1	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra <sup>7</sup>	Kt CO2 eq./anno	0	200
	Variatione delle concentrazioni medie annuali di PM10 <sup>8</sup>	µg/m3	37 (2011)	35
Asse 2	Riduzione delle superfici sottoposte ad erosione	%	2,4% (2011)	2,3%
	Diminuzione delle aree ad alta criticità idrogeologica	%	7,7% (2011)	7,5%
Asse 3	Incremento della spesa per ricreazione e cultura delle famiglie <sup>9</sup>	%	7,6% (2011)	8,0%
	Aumento della domanda culturale nei circuiti museali	%	0,1% (2010)	0.50%
Asse 4	Incremento nell'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto <sup>10</sup>	%	14,24% (2011)	16,5%
	Capacità di attrazione dei consumi turistici <sup>11</sup>	n.	12,34 (2010)	12,80%
Asse 5	Incremento degli arrivi per turismo nei Comuni oggetto di intervento	%	n.d.	2,0%
	Incremento delle attività imprenditoriali nei Comuni oggetto di intervento	%	n.d.	1,0%

Tabella 11 – Nuovo set di indicatori di impatto approvati al CdS

<sup>6</sup> In parentesi l'anno a cui si riferisce il dato riportato

<sup>7</sup> L'indicatore è stato adattato a quello utilizzato per il POR FESR in considerazione delle sinergie tra i due programmi (evidenziate anche in sede di valutazione ex-ante) su questo tema.

<sup>8</sup> Il valore baseline è stato elaborato sulla base delle medie annuali delle stazioni di rilevamento regionali al 2011 come fornito dall'ARPAV.

<sup>9</sup> L'indicatore era già presente nella batteria originale ma è stato solo ridefinito per renderlo perfettamente coerente a quello rilevato dall'Istat. I valori baseline sono stati aggiornati all'ultimo dato disponibile.

<sup>10</sup> Occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto.

<sup>11</sup> Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi (giornate per abitante).

Per completezza si riportano le tabelle presenti nel sistema informativo, sottolineando ancora una volta l'impossibilità di quantificare le realizzazioni fisiche del PAR per mezzo di questi dati necessariamente limitati alle poche azioni monitorate, peraltro ancora nella loro fase iniziale.

Indicatori di realizzazione fisica	Progetti		Indicatori	
	Numero	Valore Finanziario <sup>12</sup>	Valore target <sup>13</sup>	Valore raggiunto al 31/12/2013
Estensione dell'intervento in lunghezza (Km) (CHILOMETRI)	14	8.252.988,16	897,06	4,27
Estensione dell'intervento in lunghezza (ml) (METRI LINEARI)	11	5.891.588,2	15.460	4.937
Superficie oggetto di intervento (mq) (METRI QUADRATI)	17	9.626.717,43	123.297,5	78.515,00
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>23.771.293,79</b>		

Tabella 12 – Indicatori di realizzazione fisica

Indicatori occupazionali	Progetti		Indicatori	
	Numero	Valore Finanziario <sup>12</sup>	Valore target <sup>13</sup>	Valore raggiunto al 31/12/2013
Giornate/uomo attivate fase di cantiere (NUMERO)	15	8.271.000,00	6.091	984
Giornate/uomo complessivamente attivate (NUMERO)	29	16.351.159,70	9669	2.760
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>24.622.159,70</b>		

Tabella 13 – Indicatori occupazionali

Indicatori di risultato QSN	Progetti	
	Numero	Valore Finanziario <sup>12</sup>
Aree ad alta criticità idrogeologica con beni esposti (%)	65	39.431.036,54
Nessun indicatore	3	1.415.648,15
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>40.846.684,69</b>

Tabella 14 – Indicatori di risultato QSN

<sup>12</sup> Per valore si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

<sup>13</sup> Il valore target è il valore attuale dell'indicatore. Nel caso in cui non sia valorizzato o sia parti a zero, si considera il valore iniziale.

## 2.3 Stato di attuazione analitico delle Priorità del Programma

Tra le 10 Priorità previste dal QSN, il PAR del Veneto ne ha individuato 5 sulle quali impiegare le proprie risorse.

Codice Priorità	Descrizione	Importo Numerico	Importo %
3	Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo	160.872.900,00	31,36
4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	12.500.000,00	2,44
5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo	143.677.784,53	28,01
6	Reti e collegamenti per la mobilità	181.957.580,27	35,47
10	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci	14.000.000,00	2,73
<b>Totale</b>		<b>513.008.264,80</b>	<b>100,00</b>

Tabella 15 – Quantità finanziarie del PAR suddivise per Priorità del QSN

Le attività per la realizzazione del PAR sono iniziate negli ultimi mesi del 2013 e pertanto, nel sistema di monitoraggio sono inseriti soltanto i progetti che hanno avuto un provvedimento di finanziamento. Per tale motivo, la tabella n. 16, sotto riportata non dà un'esatta rappresentazione di quanto fatto per le diverse Linee e Priorità.

La tabella mostra i dati degli interventi inseriti nell'APQ "Difesa del suolo" (Priorità 3) e del SAD attuativo dell'Asse 6 – Assistenza tecnica (Priorità 10).

Priorità	Numero Progetti	Totale Finanziamenti	Impegni	Pagamenti
3 - Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo	65	39.431.036,54	17.665.356,83	6.726.240,52
10 - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci	3	1.415.648,15	1.415.648,15	37.662,04
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>40.846.684,69</b>	<b>19.081.004,98</b>	<b>6.763.902,56</b>

Tabella 16 - Avanzamento finanziario del Programma alla data di monitoraggio del 31/12/2013

A seguire, si procede ad una veloce esposizione sulle attività realizzate in attuazione del PAR e delle Priorità da questo individuate, ipotizzando inoltre i risultati che potranno essere monitorati nel

Sistema Informatico di gestione dei progetti (SGP) nel corso del 2014 e saranno pertanto oggetto del prossimo RAE.

Per facilitare la lettura delle pagine che seguono, si riporta una tabella riepilogativa delle iniziative avviate ancorché non riportate nei dati di questo RAE.

Priorità	Linee intervento interessate	Importo stanziato nel PAR	Progetti presentati al TdP (FSC richiesto)	Importo progetti attivati tramite altre procedure
3 - Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo	1.1	60.000.000,00	6.844.112,13	
	1.2	40.000.000,00	10.000.000,00	
	2.1	48.000.000,00	17.000.000,00	
	2.2	12.872.900,00	2.000.000,00	
4 - Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	5.1	12.500.000,00		
5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo	3.1	65.000.000,00	4.991.000,00	
	3.2 <sup>14</sup>	11.000.000,00		
	5.2	35.000.000,00		
	5.3	32.677.784,53		8.814.099,00
6 - Reti e collegamenti per la mobilità	4.1	100.000.000,00	56.465.456,41	
	4.2	30.000.000,00		24.185.693,92
	4.3	16.957.580,27		
	4.4	35.000.000,00		
10 - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci	6.1	11.000.000,00		1.265.000,00
	6.2	3.000.000,00		151.581,92
<b>Totale</b>		<b>513.008.264,80</b>	<b>97.300.568,54</b>	<b>34.416.374,84</b>

Tabella 17 – Iniziative avviate nel 2013 in riferimento alle Priorità

<sup>14</sup> Per quanto riguarda la Linea di intervento 3.2 “Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale”, si segnala che si stanno valutando 7 progetti per un costo complessivo di € 5.007.000 che saranno presentati al Tavolo del Partenariato nel 2014.

---

### 2.3.1 Priorità 3 – Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo

Il PAR del Veneto persegue la priorità 3 “Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo” tramite l’Asse 1 “Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile” e l’Asse 2 “Difesa del suolo”. Il primo Asse suddivide i 100.000.000 euro tra 2 Linee di intervento: la prima, “Riduzione dei consumi energetici”, prevede uno stanziamento pari a € 60.000.000, alla seconda, “Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile”, sono destinati i rimanenti € 40.000.000.

Anche l’Asse 2 “Difesa del suolo” viene attuato tramite due Linee di intervento per complessivi € 60.872.900. Alla Linea “Prevenzione e mantenimento della risorse idriche, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti” sono destinati € 48.000.000 mentre alla seconda Linea “Interventi di contrasto all’erosione costiera e di ripristino ambientale” sono riservati i rimanenti € 12.872.900.

Per quanto riguarda la Priorità 3, le Strutture Responsabili di Attuazione hanno presentato progetti su tutte le quattro Linee di intervento citate sopra.

La conformazione del territorio della Regione del Veneto come pure la distribuzione della popolazione e degli insediamenti produttivi e le modalità di trasporto contribuiscono a determinare un livello di inquinamento non più sopportabile con valori che superano a volte quelli indicati dalla normativa vigente. Le cause di deterioramento della qualità dell’aria risiedono nelle emissioni derivanti dalla produzione di energia termica ed elettrica, dai trasporti, dalle attività produttive nonché dal trattamento e smaltimento dei rifiuti. Risulta pertanto prioritario intervenire in maniera combinata sulle fonti di emissione in atmosfera di sostanze inquinanti al fine di migliorare la qualità dell’aria e promuovere allo stesso tempo la sostenibilità energetica. Per tale motivo nel PAR del Veneto è previsto un apposito Asse che costituisce anche un’Azione cardine del PAR stesso.

Per l’attuazione della **Linea di intervento 1.1 “Riduzione dei consumi energetici e incentivi alla diversificazione delle fonti di produzione”**, la struttura competente della Regione del Veneto ha esplorato (con nota del 1/7/2013) le necessità del territorio coinvolgendo gli Enti Locali e le Aziende Territoriali per l’Edilizia Residenziale del Veneto (ATER).

Questa rilevazione mirava alla selezione di interventi classificabili “di rilevante interesse regionale” in termini di replicabilità, di elevata efficienza ed innovazione, con costi contenuti. La scelta è stata quella di puntare su interventi di diagnosi energetica degli edifici, compresi quelli dedicati ad attività sportive, per l’individuazione delle principali inefficienze energetiche e conseguente realizzazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici stessi (climatizzazione estiva ed invernale degli ambienti e produzione di acqua calda sanitaria con utilizzo della fonte idrotermica, aerotermica o geotermica). Allo stesso tempo si puntava all’autoproduzione di

energia, con particolare riferimento a fonti termiche, e al completamento di reti di teleriscaldamento derivante da impianti di produzione mediante fonti energetiche rinnovabili. Sono stati inoltre richiesti progetti per il telecontrollo, telegestione e automazione degli impianti di climatizzazione e illuminazione, sostituzione di sistemi di illuminazione interna ed esterna a bassa efficienza o non a norma.

Come richiesto dalla rilevazione sopra indicata, i progetti presentati, attuati prevalentemente da Comuni, sono relativi ad interventi di teleriscaldamento, efficientamento energetico e produzione di energia geotermica e da biomasse.

In seguito a questa iniziativa, la Sezione Energia ha selezionato 19 interventi (18 Comuni e una Provincia), dal valore complessivo di € 6.844.112,13, che sono stati presentati al Tavolo di Partenariato (TdP) nel mese di novembre dello scorso anno.

Con l'obiettivo dichiarato di voler favorire interventi per ridurre le emissioni di sostanze inquinanti derivanti da traffico veicolare, nel PAR del veneto è prevista la **Linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile"** che prosegue il processo di rinnovamento dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale.

Per questa ragione il PAR riserva il 60% delle risorse finanziarie di questa Linea al rinnovo del parco mezzi dei centri urbani dei comuni capoluogo di provincia.

Altrettanto importanti, se riportati all'obiettivo di ridurre il numero delle auto circolanti a favore del trasporto pubblico, sono gli interventi che saranno avviati a sostegno del sistema di trasporto a guida vincolata su gomma, ai quali il PAR riserva il rimanente 40 % della Linea 1.2.

Anche per questa Linea, il Tavolo di Partenariato dello scorso novembre ha approvato il progetto di finanziamento per il rinnovo parco mezzi dei Comuni capoluogo di Provincia per un ammontare FSC di € 10.000.000 a fronte di un costo stimato di € 20.000.000.

La Giunta Regionale, con propria delibera n. 2324 del 16 dicembre 2013 ha approvato quanto sottoposto al Tavolo di Partenariato e ha deciso di finanziare i progetti sopra citati, identificati come "a regia regionale", demandandone altresì l'attuazione alle Strutture individuate come responsabili (SRA), ricorrendo a Strumenti di Attuazione Diretta.

Per quanto riguarda la tempistica di attuazione degli interventi, questa dipende dalla capacità di impegno sul bilancio regionale. Come sarà spiegato più avanti nel Rapporto, la Giunta Regionale ha limitato l'accertamento delle risorse FSC al solo importo ricevuto come anticipo. La mancanza di accertamento nel bilancio regionale di ulteriori risorse impedisce alle Strutture Responsabili di

Attuazione di procedere con l'assunzione dei relativi impegni contabili, rinviando a tempi non definiti l'avvio degli interventi stessi<sup>15</sup>.

Per l'Asse 2, il PAR ha individuato come obiettivo specifico la prevenzione e gestione dei rischi naturali, declinando poi questo obiettivo specifico in due obiettivi operativi: prevenire il dissesto idrogeologico e difendere i litorali. Questo sull'assunto che la Regione del Veneto, sempre in ragione delle caratteristiche del proprio territorio, può essere soggetta a dissesti idrogeologici con gravi conseguenze per i centri abitati e gli insediamenti produttivi. Si ricorda inoltre che la fascia costiera della regione è di vitale importanza per l'economia dei centri costieri e della regione stessa considerando l'elevato valore economico dell'attività turistica. Anche le coste devono pertanto essere protette per garantire i flussi turistici e la sostenibilità di questi.

Per il Veneto, è da evidenziare che la sicurezza idraulica è uno dei requisiti principali perché un territorio si possa sviluppare evitando nel contempo i danni, i disagi e timori che alluvioni, smottamenti e mareggiate provocano ai cittadini e al tessuto produttivo della regione. La **Linea di intervento 2.1** riconosce questa esigenza e mette a disposizione risorse per procedere con interventi strutturali al fine di garantire una adeguata difesa del reticolo socio - economico presente nel territorio. Per quanto riguarda questa Linea, è opportuno segnalare che le risorse FSC si affiancano alle risorse del POR parte FESR che riserva a queste finalità una apposita misura.

Gli interventi strutturali da avviare con il Programma PAR FSC Veneto 2007-2013, in parte programmati e finanziati, riguardano la rete idraulica regionale, attraverso opere di consolidamento e adeguamento delle arginature esistenti, ricalibratura e risezionamento dei corsi d'acqua, adeguamento e ripristino della funzionalità delle opere di difesa e di regolazione delle acque. Tali interventi, si realizzeranno per stralci funzionali, in relazione sia alla natura delle opere da realizzare, sia in relazione alle disponibilità finanziarie, consentendo di incrementare la sicurezza idraulica del territorio secondo fasi successive.

Con il citato Tavolo del Partenariato, la Giunta Regionale ha ottenuto il consenso del territorio per l'impiego delle risorse aggiuntive FSC nel settore e pertanto si è proceduto con la negoziazione e la stipula dell'APQ (APQ VE20) che è avvenuta il 18 dicembre 2013 in ottemperanza a quanto previsto dallo stesso CIPE con propria delibera 9/12.

Si fa notare che la scelta di operare i singoli interventi funzionali sopra descritti, ancorché di importo non elevato, va vista in relazione al disegno unitario di sistemazione dell'intera rete idraulica regionale, obiettivo non altrimenti realizzabile. A riprova di ciò infatti la stessa valutazione

---

<sup>15</sup> Vedi nota aggiunta in coda al capitolo 2.9 - Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli

dell'insieme dei progetti proposti in APQ ha fatto emergere chiaramente il loro legame rispetto alle esigenze idrografiche del territorio.

Nella programmazione dell'APQ si è tenuto conto anche della fascia costiera destinando alla seconda **Linea di intervento 2.2 “Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale”** 2 Meuro per uno stralcio funzionale di sistemazione del litorale tra foce Piave e foce Livenza.

Relativamente agli importi indicati nella tabella sopra riportata, è da segnalare che, dei 39.431.036,54 euro indicati come stanziamento, solo 19.000.000 euro sono risorse FSC. La Regione del Veneto ha infatti inserito nell'APQ, sottoscritto nel dicembre 2013 in attuazione dell'Asse 2, anche risorse regionali pari a € 20.431.036,54 per interventi del settore, avviati nelle more dell'avvio della programmazione PAR FSC 2007-2013 per attuare un più puntuale monitoraggio e per anticipare, se possibile, la certificazione della spesa sostenuta.

### 2.3.2 Priorità 4 – Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale

La priorità 4 è perseguita tramite una sola Linea di intervento inserita nell'Asse 5 “Sviluppo locale”. Si tratta della **Linea 5.1 “Attività di servizi sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico”** con uno stanziamento pari a € 12.500.000. Anche questa Linea, come pure le altre dell'Asse 5, concorre a realizzare l'Azione cardine “Sviluppo locale”. Gli interventi che potrebbero essere realizzati nell'ambito di questa Linea sono essenzialmente finalizzati alla costruzione e recupero di edifici per la concentrazione dei servizi di interesse collettivo e costruzione, sviluppo e potenziamento di infrastrutture per grandi eventi. Potrebbero essere inoltre realizzati interventi per il recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico o di archeologia industriale, anche in vista di un cambiamento della loro destinazione funzionale. Per questa Linea, e pertanto per questa priorità, nel corso del 2013 non sono state avviate attività significative ai fini di questo Rapporto.

### 2.3.3 Priorità 5 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo

La priorità 5 è attuata tramite 4 Linee di intervento appartenenti a due Assi.

Le prime due Linee sono incardinate nell'Asse 3 "Beni culturali e naturali" e sono le Linee 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali" e 3.2 "Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale". Le due Linee prevedono rispettivamente € 65.000.000 e € 11.000.000, esaurendo i 76.000.000 euro dell'Asse 3. La terza e la quarta Linea per questa Priorità appartengono all'Asse 5 e sono la Linea 5.2 "Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali e sostenibili" con uno stanziamento di € 35.000.000 e la Linea 5.3 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio" con uno stanziamento pari a € 32.677.784,53.

Nel corso del 2013 sono stati individuati progetti soltanto per la Linea 3.1 e la Linea 5.3, mentre per le rimanenti due Linee le attività sono iniziate a fine anno e non hanno prodotto risultati riferibili compiutamente in questo Rapporto.

Per quanto riguarda la **Linea 3.1**, nell'incontro con il Tavolo del Partenariato dell'otto novembre scorso, sono stati presentati 3 progetti selezionati "a regia" per un importo complessivo di € 4.991.000. Si tratta di tre progetti importanti per il Veneto che spaziano in tre ambiti di intervento: architetture militari e sistemi difensivi, ville venete e restauro di edifici di pregio architettonico.

La SRA della Linea 3.1, nel corso del 2013 ha iniziato a redigere delle proposte di bando per intervenire in altri ambiti del settore Beni culturali. Su queste ipotesi di lavoro nel mese di ottobre 2013, c'è stato un primo incontro tecnico tra rappresentanti delle Amministrazioni interessate (Regione, DPS e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) al fine di procedere alla stesura di un APQ che comprenda sia gli interventi a regia regionale sia eventualmente dei bandi le cui finalità e modalità di selezione siano condivisi con il Tavolo dei sottoscrittori.

Anche per quanto riguarda la **Linea 3.2**, la SRA si è attivata a dicembre 2013, e la Giunta Regionale ha adottato la DGR n. 2332 con la quale è stata approvata la procedura per la raccolta e la verifica di progetti strategici a regia regionale presentata dagli Enti Parco regionali, dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e da Veneto Agricoltura. Pur non essendo oggetto di questo Rapporto, si segnala che le Amministrazioni interessate hanno proposto 7 progetti per un costo complessivo di € 5.007.000 che saranno presentati al Tavolo del Partenariato nel 2014.

Come riferito più sopra, per la **Linea 5.2** non ci sono state iniziative significative ai fini di questo Rapporto. L'Obiettivo operativo di questa Linea è migliorare l'offerta turistico culturale del territorio in un'ottica di sostenibilità. Pertanto un turismo sostenibile che rispetti i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale. Gli interventi possibili saranno orientati al potenziamento e alla riqualificazione, ma anche diversificazione, dell'offerta turistica basata sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Potranno essere individuate iniziative per una ricettività sostenibile come pure di sostegno ad attività economiche finalizzate alla valorizzazione e fruizione del

territorio, sempre in un'ottica di turismo sostenibile. Le risorse stanziare su questa Linea ammontano a € 35.000.000 e si presume che le attività inizieranno nel corso del 2014.

L'obiettivo specifico dell'Asse 5 consiste nel 'Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e di aggregazione locale' e viene declinato nell'obiettivo operativo 'migliorare l'attrattività dei centri urbani' con la **Linea 5.3**. Considerando che i centri storici, e i centri urbani in generale, hanno un ruolo fondamentale per la nostra regione, la riqualificazione di questi centri è una priorità che, agendo sul patrimonio pubblico, ha forti ricadute anche per le attività dei privati.

Gli interventi finanziabili in questa Linea per questa Priorità sono pertanto quelli rivolti al rafforzamento della funzione attrattiva dei centri urbani valorizzandone le funzioni commerciali e residenziali e migliorandone l'accessibilità. Sono e saranno pertanto valutati interventi di recupero del patrimonio architettonico, di miglioramento dell'arredo urbano, aree verdi e spazi pedonali commerciali, di miglioramento del traffico urbano, puntando anche alla sua riduzione.

In attuazione di questa Linea di intervento, nel maggio del 2013 è stato indetto un bando per la selezione di interventi finalizzati all'innalzamento della qualità degli spazi nei centri urbani, rendendoli più funzionali al fine di accrescerne la vitalità economico-sociale.

Come previsto peraltro dal PAR, al fine di coinvolgere i principali attori territoriali, che costituiscono un punto di riferimento nello sviluppo della società locale, e di convogliare le risorse disponibili su obiettivi comuni, la Regione Veneto, ha rivolto il bando alle Intese Programmatiche d'Area (IPA) istituite ai sensi della LR n. 35/2001 (legge sulle modalità di programmazione della politica regionale).

La buona risposta del territorio ha permesso l'ammissibilità di 32 progetti per un costo complessivo di oltre 19 Meuro e il finanziamento di 23 di questi per un contributo complessivo FSC pari a 8.814.099 euro.

### 2.3.4 Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità

Questa Priorità è perseguita tramite le azioni attuative delle 4 Linee di intervento dell'Asse 4 "Mobilità sostenibile". In questo Asse, particolare importanza assume la **Linea di intervento 4.1 "Sistema Ferroviario Metropolitano (SFMR)"**. Questa Linea, in considerazione della sua strategicità, viene definita anche Azione cardine ed è finanziata con € 100.000.000, che è il maggior stanziamento nell'ambito delle Linee del PAR. Il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale prevede il potenziamento del trasporto su rotaia e la creazione di un efficace sistema di scambio intermodale con i mezzi su gomma, pubblici o privati. Questa Linea del PAR è anche fortemente sinergica con una Azione del POR parte FESR del Veneto che ha consentito di

finanziare e realizzare una serie di parcheggi per facilitare il trasporto intermodale. Per quanto riguarda il PAR FSC, in questa prima fase dell'attuazione si prevede di realizzare opere viarie ed eliminazione di passaggi a livello per rendere più agevole e sicuro l'utilizzo del sistema di trasporto su rotaia e allo stesso tempo migliorare la viabilità di accesso adiacente. Al Tavolo di Partenariato dell'8 novembre 2013 sono stati presentati 7 progetti, da attuare tramite regia regionale, per un importo complessivo di € 62.266.002 e con una richiesta sul FSC pari a € 56.465.456,41. Tra i progetti presentati, oltre agli interventi di viabilità sopra citati, è compreso anche l'acquisto di materiale rotabile (€ 20.000.000) finalizzato ad aumentare la frequenza dei treni e a garantire in questo modo l'orario cadenzato già in vigore da fine 2013. Anche per questa Linea, il consenso del Tavolo di Partenariato è stato recepito dalla Regione del Veneto con DGR 2324 del dicembre 2013.

Nel corso del 2013 si è cominciato a dare attuazione anche alla **Linea di intervento 4.2 “Impianti e fune”**.

Questa Linea, che prevede uno stanziamento di € 30.000.000, è finalizzata al miglioramento dell'accessibilità delle aree di montagna, e sulla base di detto stanziamento la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1700 del 24 settembre 2013, ha approvato un bando per l'erogazione di finanziamenti in conto capitale per la realizzazione di interventi che garantiscono il potenziamento dei sistemi di trasporto a fune esistenti. Al termine dell'istruttoria delle domande pervenute, con DGR 2620 del dicembre 2013 sono stati ammessi al finanziamento 32 progetti per un importo FSC complessivo pari a € 24.185.693,92. Fermo restando l'impossibilità di procedere in assenza di certezze finanziarie dipendenti dai nuovi futuri accertamenti<sup>16</sup>, l'assunzione dell'impegno di spesa su questa azione potrà avvenire solo in seguito all'esito della notifica alla Commissione Europea per la parte relativa agli Aiuti di Stato.

La **Linea di intervento 4.3 “Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale”** (€ 16.957.580,27 di contributo FSC) ha come obiettivo operativo di “Sostenere i sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale”. Per questa finalità sono previste azioni volte a migliorare l'efficacia, l'efficienza e la competitività del trasporto collettivo, nel rispetto del vincolo di mantenimento di un basso impatto ambientale. Da qui la necessità di intervenire anche ricorrendo a nuove tecnologie di bigliettazione e di sistemi informativi e tecnologici interoperabili.

Parallelamente sono previste, in questa Linea, altre azioni volte a incentivare una mobilità alternativa al mezzo privato prevedendo il rinnovo del parco veicolare impiegato per il servizio scolastico e il sostegno a iniziative di trasporto quali car-pooling, car-sharing, bike-sharing e altro ancora che garantisca trasporto a basso impatto ambientale.

---

<sup>16</sup> Vedi nota aggiunta in coda al capitolo 2.9 - Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli

La quarta Linea dell'Asse 4 riguarda le **Piste ciclabili**. Oltre ad essere attuativa della Priorità 6 del QSN, questa Linea è anche una Azione cardine del PAR, che prevede stanziamenti per € 35.000.000. Questa modalità di trasporto ha sicuramente l'obiettivo di decongestionare il traffico cittadino ma allo stesso tempo contribuisce alla qualità dell'aria, riducendo smog e inquinamento acustico. Inoltre, l'uso della bicicletta contribuisce all'affermarsi di un 'turismo sostenibile', non invasivo ma rispettoso delle risorse locali e naturali.

Per quanto riguarda queste due ultime Linee di intervento dell'Asse 4, nel 2013 non sono state avviate attività significative.

### 2.3.5 Priorità 10 - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

Per le finalità delineate dalla Priorità 10, il PAR FSC del Veneto ha riservato le Linee di intervento dell'Asse 6 "Assistenza tecnica". si tratta della Linea 6.1 "Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo" alla quale è stato destinato uno stanziamento di € 11.000.000 e della Linea 6.2 "Valutazione, studi e ricerche" con uno stanziamento di € 3.000.000.

La **Linea 6.1** si propone di realizzare, sostenere e rafforzare le attività di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PAR e pertanto in questa Linea può essere assunto personale a tempo determinato come pure acquistato materiale utile alle finalità sopra descritte. Fino al mese di novembre 2013, l'avvio del PAR è stato supportato da personale a tempo determinato assunto con risorse FSC della programmazione 2000-2006 e pertanto non imputabili al PAR oggetto di questo Rapporto. Nell'ultimo trimestre del 2013, sono state effettuate delle apposite selezioni di personale, per diversi profili professionali, per supportare le attività finanziate con i fondi per la politica di coesione (FSC e Fondi Strutturali). È stato pertanto possibile assumere, da dicembre, personale a tempo determinato anche per le attività del PAR attuate dall'AdG, dall'AdC e dalle SRA. Un primo impegno del valore complessivo di € 1.265.000 è stato assunto attraverso uno Strumento di Attuazione Diretta (SAD) per garantire il personale fino a giugno 2015.

È da ricordare altresì che l'elemento essenziale per il monitoraggio, e cioè il sistema informatico di raccolta e trasmissione dati alla Banca Dati Unitaria (BDU), usato per il PAR è il Sistema Gestione Progetti (SGP) sviluppato e mantenuto direttamente dal MiSE-DPS. Questo ha evitato di impiegare risorse per sviluppare o mantenere un sistema informatico di proprietà della Regione del Veneto. Tuttavia, in considerazione della strategicità del sistema informativo, e in considerazione della necessità di aggiornare, per il periodo 2014-2020, quello attualmente in uso

per i Fondi Strutturali, sarà sicuramente valutata la possibilità di contribuire allo sviluppo, e al suo successivo utilizzo, di un nuovo software per il monitoraggio che interagisca con il sistema contabile regionale prevedendo anche moduli per la certificazione e il controllo.

Per quanto riguarda **la Linea 6.2**, è in corso l'attività di valutazione affidata ad un soggetto indipendente. Rispondendo alle attese generate dall'avviso della Programmazione Regionale Unitaria, nel 2008 è stato approvato il Piano di valutazione che prevedeva un unico incarico per la valutazione del POR parte FESR e del PAR FAS. I ritardi nell'avvio delle attività del PAR, pur non consentendo il mantenimento di un unico soggetto valutatore, hanno di fatto svincolato la valutazione del POR dalla valutazione del PAR il cui disegno di valutazione è stato presentato al Comitato di Sorveglianza soltanto il 26 novembre 2013. Per l'attività del valutatore è stato assunto un impegno pari a € 150.648,15 (integrato successivamente di € 933,77 per adeguarlo all'aumento dell'aliquota IVA). Anche per questa Linea è da segnalare che il documento di Valutazione ex ante, richiesto dalla delibera CIPE 9/2012 di presa d'atto del PAR del Veneto è stato prodotto nel corso del 2012 ed è stato finanziato con risorse FSC del periodo 2000-2006. Anche in questo caso non si tratta di spesa rendicontabile in questo Rapporto.

## 2.4 Stato di attuazione analitico degli APQ

In sede di predisposizione del PAR, la Regione del Veneto non ha individuato in modo puntuale gli strumenti di attuazione delle diverse Linee di intervento. Sempre nel PAR si auspica peraltro l'adozione dello strumento APQ per concordare, con altre Amministrazioni Centrali interessate, interventi di interesse comune sul territorio veneto anche concentrando risorse provenienti da diversi livelli istituzionali.

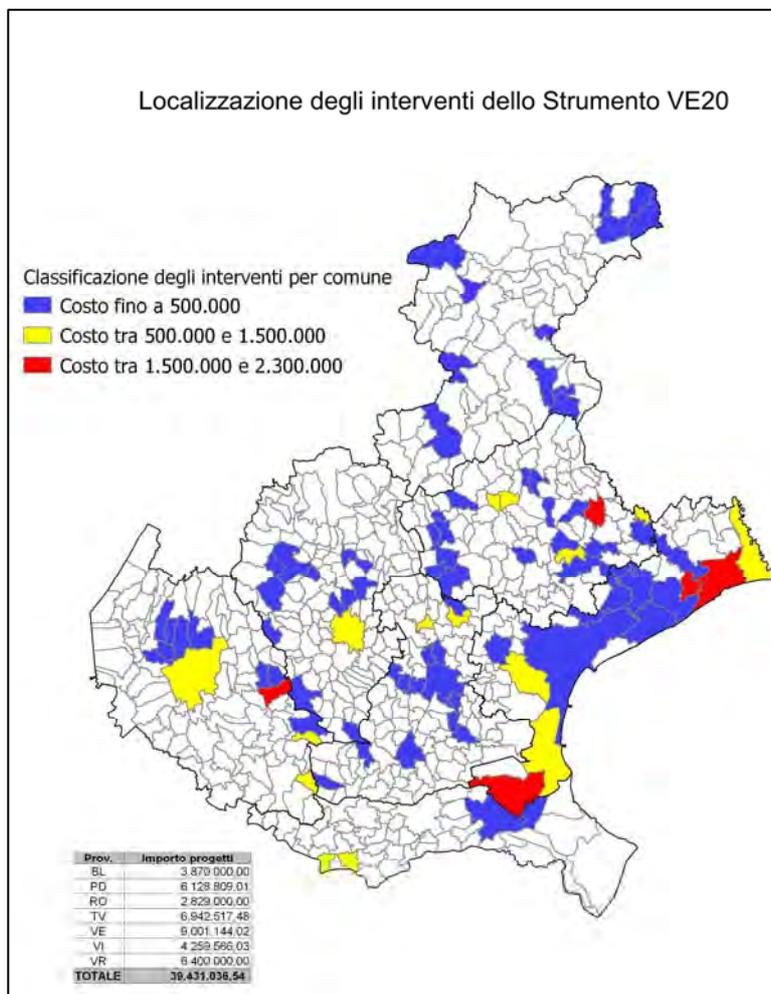
La delibera CIPE di presa d'atto del PAR veneto (n. 9/2012) ha comunque già prescritto il ricorso allo strumento APQ per tre ambiti del PAR: la Difesa del suolo, i Beni culturali e il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) e come già anticipato, nell'ambito delle risorse stanziante a titolo di anticipo da parte del DPS (41 Meuro circa, corrispondenti all'otto per cento del piano finanziario del PAR), è stato sottoscritto il solo APQ VE20 relativo alla Difesa del suolo.

## 2.4.1 APQ VE20

APQ	Numero Progetti	Totale Finanziamenti	Impegni	Pagamenti
VE20 - APQ Difesa del suolo e della costa	65	39.431.036,54	17.665.356,83	6.726.240,52
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>39.431.036,54</b>	<b>17.665.356,83</b>	<b>6.726.240,52</b>

Tabella 18 - Avanzamento finanziario del Programma alla versione di monitoraggio del 31/12/2013

L'APQ "VE20" è stato stipulato il 18 dicembre 2013 con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione del Veneto e il Ministero dello



Sviluppo Economico (DPS). Tra i soggetti sottoscrittori, per la Regione del Veneto ci sono le strutture competenti per la programmazione del FSC (AdG) e attuazione delle Linee dell'Asse 3 (SRA – Direzione Difesa del suolo).

Il costo degli interventi ammonta a € 39.431.036,54 e le risorse FSC allocate in questo Strumento sono pari a 19 Meuro.

Si tratta di complessivi 65 interventi definiti 'cantierabili' e pertanto inseriti nel sistema di monitoraggio. Di questi, 64 interventi sono attuativi della Linea 2.1 e 1 della Linea 2.2. Oltre a questi interventi, l'APQ prevede un ulteriore intervento attuativo della Linea di intervento 2.2 per il contrasto dell'erosione costiera (con un costo stimato di 2 Meuro)

---

che sarà attivato in seguito a specifico accordo con il Magistrato alle Acque non ancora sottoscritto. La tabella n. 18 è relativa ai dati del 31/12/2013 mentre la cartina tematica indica i 93 comuni, ripartiti sulla totalità delle province della regione, in cui sono attuati gli interventi.

Come spiegato più sopra in questo Rapporto, si ritiene che i valori di avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) siano coerenti con il fatto che la stipula è avvenuta a ridosso della data di monitoraggio esaminata in questo RAE e pertanto con indicatori di realizzazione ancora poco significativi. A completamento di quanto riportato in tabella, si ricorda che la spesa realizzata in questo APQ ammonta a €9.354.388,61.

## 2.5 Stato di attuazione analitico dei SAD

Anche per quanto riguarda gli Strumenti di attuazione diretta (SAD) si deve ricordare quanto esposto sopra per le Priorità del QSN in merito alle attività svolte per le singole Linee di intervento. La tabella sotto riportata riguarda esclusivamente i dati inseriti nel sistema di monitoraggio al 31/12/2013. Altre Linee di intervento, realizzate o da realizzare con SAD hanno avuto dei progressi che non sono documentati da dati di monitoraggio. Si rimanda a quanto illustrato sopra, nelle parti del capitolo 2.3 ed in particolare quanto riportato per le Linee 1.1, 1.2, 3.2 e 5.3.

Si ricorda in particolare che per la Linea 5.3 a fine dicembre si è completato l'iter di finanziamento di 23 interventi per un totale di 8,8 Meuro. I dati di monitoraggio di questa procedura di attivazione saranno inseriti appena possibile nel corso del 2014.

I dati sotto riportati si riferiscono ai due SAD dell'Asse 6 – Assistenza tecnica. Per quanto riguarda il SAD con codice "VE61", i due progetti inseriti a sistema si riferiscono a personale assunto a tempo determinato per il supporto nelle operazioni di gestione, monitoraggio, certificazione e controllo relativo agli interventi del PAR. Si evidenzia che i pagamenti, trattandosi di stipendi per personale assunto a metà dicembre 2013, saranno valorizzati regolarmente nelle sessioni di monitoraggio a partire dal 2014.

Il SAD con codice "VE62" si riferisce all'incarico affidato al valutatore indipendente. Come spiegato più avanti in questo Rapporto, l'attività del valutatore ha avuto inizio nel dicembre 2012 (il documento di valutazione ex ante, predisposto dallo stesso soggetto valutatore, è stato finanziato con risorse FSC 2000-2006 e pertanto non è oggetto di valutazione in questo RAE), pertanto i pagamenti monitorati si riferiscono alla fornitura del Disegno di valutazione mentre l'importo restante sarà erogato in concomitanza con la presentazione dei successivi prodotti.

SAD	Numero Progetti	Totale Finanziamenti	Impegni	Pagamenti
<b>VE61 - Realizzazione Attività di Assistenza Tecnica</b>	2	1.265.000,00	1.265.000,00	0,00
<b>VE62 - Realizzazione Attività di Assistenza Tecnica - Valutazione, studi e ricerche</b>	1	150.648,15	150.648,15 <sup>17</sup>	37.662,04
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1.415.648,15</b>	<b>1.415.648,15</b>	<b>37.662,04</b>

Tabella 19 - Avanzamento finanziario del Programma alla versione di monitoraggio del 31/12/2013

<sup>17</sup> Il dato riporta l'impegno originario. A fine 2013, l'importo ha avuto un aumento pari a 933,77 per adeguamento a nuova aliquota IVA. Modifica registrata in SGP solo a inizio 2014.

## 2.6 Stato di attuazione analitico delle Azioni cardine

Al fine di rendere più efficace l'utilizzo delle risorse per la coesione territoriale, la delibera CIPE 166/2007 ha previsto che nei PAR vengano identificate delle azioni che, indipendentemente dal fatto che si tratti di progetti specificatamente definiti e localizzati, oppure interventi articolati in una serie di componenti progettuali distinte ma connesse e riconducibili ad un medesimo obiettivo, caratterizzino il PAR stesso. Su queste Azioni cardine, il CIPE ha richiesto che venga associata una quota significativa di risorse in modo tale da garantire il raggiungimento degli obiettivi della strategia complessiva delineata dal PAR. Per questa ragione il Veneto ha stanziato in queste Azioni oltre 315 Meuro equivalenti al 61,43% delle risorse disponibili per gli Assi del PAR

Il PAR del Veneto prevede 4 Azioni cardine per un importo complessivo di € 315.177.784,53 e sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti per le Priorità 3, 4, 5, 6 e 7.

Azione cardine	Importo	% su totale risorse PAR	Linee intervento interessate
Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale	100.000.000,00	19,49	4.1 Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)
Piste ciclabili	35.000.000,00	6,82	4.4 Piste ciclabili
Qualità dell'Atmosfera (Riduzione del PM10)	100.000.000,00	19,49	1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici
			1.2 Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile
Sostegno alle iniziative di sviluppo locale	80.177.784,53	15,63	5.1 Attività di servizi sovracomunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico
			5.2 Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali sostenibili
			5.3 Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio
<b>Totale</b>	<b>315.177.784,53</b>	<b>61,43</b>	

Tabella 20 – Azioni cardine del PAR

Ribadendo che a causa del recente avvio del PAR, non è possibile, in questo Rapporto, rendere conto attraverso i dati di monitoraggio, delle attività svolte su queste Azioni e tanto meno riportare un confronto con lo stato di anni precedenti, si riportano comunque delle brevi descrizioni di queste Azioni cardine al fine di inquadrarle nel contesto del documento di programmazione FSC.

### 2.6.1 Azione cardine “Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale”

Questa Azione tende a ridurre il deficit relativo alle infrastrutture di trasporto nel Veneto. Con la precedente programmazione FAS 2000-2006 sono stati sottoscritti 6 Accordi di Programma Quadro per attuare interventi infrastrutturali stradali. Con questa Azione, di grandissima rilevanza strategica, si interviene a supporto del sistema ferroviario del Veneto centrale non limitando gli interventi alle sole infrastrutture ferroviarie, ma creando un sistema di trasporto con un alto grado di complementarietà tra ferro e gomma. L'obiettivo di questa Azione non è pertanto il solo miglioramento del servizio ferroviario, garantendo collegamenti veloci e confortevoli, ma anche di ridurre significativamente la congestione delle strade, l'inquinamento atmosferico e acustico nonché il tasso di incidenti stradali.

A questa Azione il PAR ha riservato € 100.000.000 che rappresentano quasi un quinto dell'intero piano finanziario del PAR stesso. È da segnalare comunque che, in adempimento a quanto previsto dal D.L. 69/2013, la Regione del Veneto ha destinato € 21.157.916,51 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per garantire il servizio di trasporto pubblico locale a tutto il 2012. L'utilizzo del FSC per tale fine è subordinato all'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'economia e delle finanze del piano di ristrutturazione del debito già presentato dalla Regione del Veneto nell'ottobre 2013.

Questa Azione è attuata esclusivamente nell'ambito della Linea 4.1 che si colloca nelle attività della Priorità 6 – “Reti e collegamenti per la mobilità” descritta sopra in questo Rapporto, cui si rimanda per completezza.

### 2.6.2 Azione cardine “Piste ciclabili”

Anche questa Azione cardine, al pari del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, è volta a ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico e a decongestionare il traffico urbano promuovendo allo stesso tempo una modalità alternativa di trasporto. Oltre ai benefici appena citati, è indubbio che lo sviluppo di piste ciclabili e l'incentivazione del loro utilizzo, risponde anche ad un desiderio di mobilità alternativa, ed in particolare dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, della popolazione veneta.

Gli interventi di questa Azione potranno infatti essere attuati anche tramite la creazione di percorsi ciclabili extraurbani con la conseguente incentivazione di un turismo sostenibile.

Per questa Azione, al momento, non sono stati avviati interventi anche perché si attende una revisione da parte delle competenti strutture regionali del “*Master Plan*” approvato con DGR

336/2005, inerente le piste ciclabili, che permetterà di selezionare gli interventi in modo più efficace.

Anche questa Azione è attuata con la sola Linea 4.3 “Piste ciclabili” che rientra tra la Priorità 6 – “Reti e collegamenti per la mobilità” descritta sopra.

### **2.6.3 Azione cardine “Qualità dell’Atmosfera (Riduzione del PM10)”**

Per tutta la Pianura Padana, l’inquinamento atmosferico rappresenta ormai un problema che si presume possa aggravarsi nel prossimo futuro. Le fonti di inquinamento sono ormai note e a grandi linee si possono ricondurre al traffico automobilistico (urbano ed extra urbano), impianti di riscaldamento e attività produttive.

Da ciò discende la necessità di intervenire attraverso la promozione di modalità di trasporto sostenibile, riduzione dei gas degli impianti di riscaldamento nelle città, controllo delle emissioni dei veicoli circolanti. Molto importante, rispetto alla Priorità 3, è inoltre il miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici e dell’utilizzo delle fonti di energia rinnovabili.

Per questa Azione cardine nel 2013 sono state avviate delle attività che hanno prodotto dei risultati, seppure non rilevati nel sistema di monitoraggio. A novembre 2013 sono stati presentati al Tavolo di Partenariato 19 progetti, a regia regionale, in attuazione della Linea di intervento 1.1, per un contributo complessivo di 6,84 Meuro. Nella stessa seduta del TdP, è stata illustrata un’iniziativa volta a concedere un contributo per il rinnovo del parco automezzi per il trasporto pubblico nei centri urbani dei capoluoghi di provincia. Questa prima iniziativa sulla Linea di intervento 1.2 ipotizza un contributo di € 10.000.000 a fronte di un costo stimato di 20.000.000. Anche progetti di questa Azione cardine sono stati approvati con deliberazione della Giunta regionale nel dicembre 2013.

Come detto, questa Azione è finalizzata alla Priorità 3 del QSN ed è attuata con le Linee dell’Asse 1 “Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile”, descritto sopra in questo Rapporto.

### **2.6.4 Azione cardine “Sostegno alle iniziative di sviluppo locale”**

Lo sviluppo locale è l’insieme delle politiche che tendono a creare un contesto favorevole per la valorizzazione delle risorse del territorio. Si tratta pertanto di una linea di intervento che può essere trasversale a molti settori e i cui stessi interventi assumono valore non tanto nella politica settoriale di riferimento bensì rispetto ad un determinato territorio. Per l’individuazione degli

interventi la Regione del Veneto ha previsto un approccio “bottom-up” offrendo la possibilità agli Enti Pubblici Locali, e alle parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale, attraverso le Intese Programmatiche d’Area (IPA – strumento previsto dalla L.R. 35/2001 “Nuove norme sulla programmazione”) e formulando proposte per lo sviluppo di aree territoriali sub regionali.

Rispetto a questa modalità di programmazione, il Veneto ha sviluppato un’esperienza pluriennale mirando all’efficacia dell’impiego delle risorse e alla soddisfazione delle esigenze espresse dalle realtà locali.

Questa Azione è attuata dalle tre Linee di intervento dell’Asse 5 e risponde alle Priorità 4 e 5 del QSN.

Pur non essendoci dati di monitoraggio al 31/12/13, per quanto riguarda la Linea di intervento 5.3, come citato sopra nel paragrafo relativo alla Priorità 5, a fine dicembre 2013 è stata approvata una graduatoria di 23 interventi finanziabili per un contributo totale di FSC pari a 8,8 Meuro.

## 2.7 Cronoprogramma di spesa FSC

Nella tabella sotto riportata viene illustrato il profilo annuale di spesa del FSC. Quanto riportato è desunto dai dati di monitoraggio presenti in SGP, pertanto le previsioni di spesa si limitano ai soli progetti dell’APQ e dei SAD inseriti nel sistema informatico. Ne deriva una rappresentazione parziale che non tiene conto dei progetti che saranno inseriti nel corso del 2014 e degli anni successivi.

Il crono programma di spesa è stato comunicato dai Responsabili degli interventi e sono stati confrontati con l’iter procedurale degli interventi stessi dimostrandone la coerenza.

È da evidenziare che la spesa sostenuta nel 2013 si riferisce essenzialmente agli interventi inseriti nell’APQ sottoscritto per la Difesa del suolo (Asse 2) finanziati con il FSC ma avviati in tempi precedenti alla stipula dell’APQ.

Gli interventi dell’APQ, pur essendo legati tra loro dalle stesse finalità, non sono di importo elevato e pertanto la loro attuazione dovrebbe completarsi nell’arco di pochi anni con un picco di spesa nel 2014 e alcune code di realizzazione nel 2016.

<b>CRONOPROGRAMMA DI SPESA DEL FSC</b>		
<b>Anno</b>	<b>Costo Realizzato FSC</b>	<b>Costo da Realizzare FSC</b>
2012	0,00	0,00
2013	9.276.335,28	0,00
2014	0,00	8.841.907,20
2015	0,00	2.164.678,82
2016	0,00	132.726,85
2017	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>9.276.335,28</b>	<b>11.139.312,87</b>

Tabella 21 – Cronoprogramma di spesa del FSC alla versione di monitoraggio del 31/12/2013

## 2.8 Modalità di gestione dei meccanismi sanzionatori

Per il PAR del Veneto non ci sono state sanzioni. Le sanzioni previste dalla delibera CIPE 1/2009 in caso di mancato rispetto di alcune date in questa indicate in merito ad impegni o livelli di progettazione approvata, stante il ritardo di avvio dei PAR, non sono state applicate. Come peraltro, stante il livello di attuazione degli interventi e della spesa realizzata, non sono emersi elementi da sanzionare.

## 2.9 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli

Le disposizioni inerenti il circuito finanziario, ed in particolare i trasferimenti dal Ministero dello Sviluppo Economico alle regioni, descritte nel punto 7.1 della delibera CIPE 166/2007, prevedono un primo trasferimento a titolo di anticipo pari all'otto per cento del piano finanziario del PAR, mentre i successivi trasferimenti sono condizionati al raggiungimento di determinate soglie di spesa realizzata. Per la Regione del Veneto, tale trasferimento è stato quantificato in € 41.073.520 ed è stato accertato e riscosso nel mese di ottobre 2012. Questo accertamento, con la conseguente disponibilità delle risorse, ha reso possibile avviare procedure per assumere gli impegni contabili a garanzia delle operazioni selezionate.

La ormai pluriennale e persistente crisi finanziaria, ha portato all'approvazione di norme che riducono la disponibilità delle risorse FSC per le Regioni. Alcuni "tagli" operati sulla disponibilità FSC per la Regione del Veneto sono stati adottati prima dell'approvazione finale del PAR veneto e

pertanto il quadro finanziario ora in vigore ne ha tenuto conto riducendo la disponibilità definita dalla delibera CIPE 166/2007 in ragione di quanto approvato con successive delibere CIPE 1/2009 e 1/2011 e approvando conseguentemente un PAR basato sulla nuova dotazione. Diverso impatto ha avuto invece il D.L. 95/2012 che ha disposto una riduzione delle risorse FSC assegnate alle Regioni a statuto ordinario: la delibera CIPE 14/2013 quantifica i possibili tagli di stanziamento per i PAR ipotizzando per il Veneto 66 Meuro di riduzione per l'annualità 2014 e 69,4 Meuro per il 2015. Queste disposizioni, intervenute dopo la presa d'atto del PAR, hanno creato un clima di incertezza rispetto alle risorse disponibili che, unitamente alla mancanza di impegni contabili a favore della Regione del Veneto, ha ostacolato le operazioni di accertamento, e pertanto la possibilità di impegnare, rendendo di conseguenza impraticabile l'avvio concreto degli interventi. In considerazione del fatto che gli interventi del PAR sono prevalentemente di natura infrastrutturale, con tempi di realizzazione più lunghi rispetto ad altre tipologie di intervento, stante le modalità di trasferimento delle risorse descritte sopra, è presumibile che i futuri trasferimenti e i conseguenti accertamenti regionali non possano avvenire in tempi brevi. Queste problematiche, seppur presidiate dalla Autorità di Gestione, vanno oltre le competenze della stessa, richiedendo decisioni di altri soggetti anche ipotizzando collaborazioni tra diversi livelli istituzionali.

*(Dopo la condivisione del RAE con le Strutture Responsabili di Attuazione, la Sezione Ragioneria della Regione del Veneto, con nota del 6 giugno 2014, ha comunicato che procederà alla registrazione contabile delle richieste di accertamento inoltrate dalla Autorità di Gestione, per l'intero ammontare delle risorse FSC stanziato nel bilancio di previsione 2014, risolvendo in questo modo alcune difficoltà segnalate in questo RAE. Essendo questo documento riferito al 31/12/2013, ed essendo già stato condiviso con le SRA, si è preferito lasciare inalterato il testo limitandosi all'inserimento di questa nota di precisazione)*

## 2.10 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

In sede di Comitato di Sorveglianza (CdS) del 26 novembre 2013, è stata proposta e approvata una lieve modifica in merito alle tipologie di intervento finanziabili nell'ambito della Linea di intervento 4.1 – Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale: prendendo atto dello stato di realizzazione del SFMR, il CdS ha deciso di poter finanziare anche interventi rientranti nella così detta “1<sup>a</sup> fase” oltre agli interventi della “2<sup>a</sup> fase” precisamente individuata nel PAR (questa modifica è citata anche nel paragrafo “Valutazione e sorveglianza” più avanti in questo Rapporto). Si anticipa inoltre in questo RAE una possibile modifica che potrebbe interessare il PAR nel caso in cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze approvino il Piano di ristrutturazione in materia di trasporto pubblico locale. Con DGR 1923 del

28/10/2013, la Regione del Veneto, coerentemente con quanto stabilito dall'articolo 25, comma 11 del D.L. 69/2013 ha deciso di finanziarie con risorse FSC i servizi di trasporto pubblico regionale e locale resi al 31/12/2012. Con la citata delibera, la Giunta ha trasmesso ai sopra indicati Ministeri il piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale con la descrizione delle azioni volte alla razionalizzazione e al miglioramento dell'efficienza, da sottoporre al vaglio dei ministeri competenti. L'esito di questa istruttoria sarà valutato per le opportune decisioni.

## 2.11 Valutazione e sorveglianza

### 2.11.1 Valutazione

Con DGR 543 del 11 marzo 2008 è stato approvato il Piano di Valutazione (PdV) della Programmazione Regionale Unitaria (PRU) della Regione del Veneto 2007/2013. L'approvazione di tale PdV è stato richiesto dal QSN e dal punto 6 della delibera CIPE 166/2007.

Pertanto, anche per il Veneto la Giunta Regionale ha deciso di procedere con un PdV comprensivo dei Fondi Strutturali FSE, FESR e del Fondo FAS. Il PdV veneto, oltre ad affrontare la tematica della valutazione, ha approvato anche l'organizzazione per la Governance della Programmazione Regionale Unitaria. In questo modello di organizzazione, la Segreteria Generale della Programmazione assicurava il coordinamento e la sinergia tra le varie linee di azione. Veniva poi previsto un Gruppo permanente di lavoro con la partecipazione di tutte le AdG dei programmi interessati.

Naturalmente, ai fini della programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione della PRU venivano coinvolte anche le strutture responsabili di attuazione, la Direzione statistica (ora Sezione Sistema Statistico Regionale), il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione (NUVV) oltre al valutatore esterno.

La predisposizione del PdV è stata fatta nel rispetto dei tempi stabiliti dalla delibera 166/2007 e pertanto il Piano è stato consegnato nei primi mesi successivi all'approvazione della delibera stessa. Il contesto nel quale si stavano muovendo le Amministrazioni faceva intravedere un immediato avvio della programmazione unitaria, con il FAS che affiancava la componente comunitaria della programmazione per la coesione territoriale; invece l'avvio dei PAR, e di quello veneto in particolare, è stato differito di molto, rendendo difficile la sinergia nell'utilizzo dei diversi fondi con conseguenze anche nelle attività di governo e valutazione.

È da segnalare che, alla fine del 2013, le strutture regionali della Regione del Veneto sono state oggetto di una importante riorganizzazione, adottata con DGR 2611 del 30 dicembre, che ha interessato anche la PRU e la Gestione del PAR FSC, rendendo superato il modello organizzativo proposto nel PdV.

Come già accennato, per quanto riguarda la scelta del valutatore, la Regione del Veneto ha scelto di ricorrere ad un valutatore esterno. Tale scelta risponde alle esigenze di terzietà e indipendenza necessarie per la conduzione delle valutazioni ed è in linea con il QSN che richiede l'individuazione di valutatori esterni almeno per alcune tipologie di valutazioni.

In ottemperanza a ciò e in ragione della particolarità del FSE in rapporto agli altri fondi, si sono espletate due procedure per l'individuazione del soggetto valutatore: una per il FSE e una per il FESR e FAS.

Per quanto riguarda il FAS, il PdV prevedeva un rapporto annuale fino al 2018 e alcune valutazioni specifiche su alcune tematiche da individuare e approfondire. In ragione della mancata presa d'atto del PAR da parte del CIPE, nel contratto con il valutatore era stata inserita una clausola condizionale sospensiva che subordinava l'avvio dell'attività di valutazione del PAR alla stessa presa d'atto del Programma da parte del CIPE (DGR 944/2011). Successivamente, con l'effettivo avvio delle attività realizzative del PAR è stato possibile avviare anche il percorso valutativo degli interventi FSC, prevedendo il primo rapporto di valutazione, riferito al 31/12/2013, entro il mese di aprile 2014. La scarsità delle azioni svolte nel 2012 non consentiva infatti di sviluppare una rapporto di valutazione significativo né per la governance del PAR stesso né per il partenariato istituzionale, economico e sociale. I successivi rapporti di valutazione saranno forniti nei mesi di aprile 2015 e aprile 2016. Sempre nel mese di aprile 2016 sarà consegnata, da parte del valutatore anche una relazione conclusiva.

L'attività del valutatore ha portato comunque alla definizione del "Disegno di valutazione", un documento che, come già detto, definisce puntualmente i temi e le domande verso le quali si focalizzerà la valutazione nonché i metodi utilizzati e i tempi di consegna dei prodotti. Questo Disegno di valutazione è stato predisposto dal valutatore in completa sinergia con l'AdG e contiene le Domande di valutazione nonché il contesto operativo e metodologico nel quale il valutatore opererà.

La fase embrionale della valutazione ci consente di elencare soltanto la denominazione delle Domande di valutazione, rimandando ai prossimi Rapporti osservazioni più puntuali e complete:

- D.V. 1 - L'adeguatezza della strategia del Programma rispetto alle traiettorie di sviluppo regionale;
- D.V. 2 - La capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi prefissati;

- D.V. 3 - La tutela del territorio quale fattore che garantisca stabilità, sicurezza ed attrattività;
- D.V. 4 - Lo Sviluppo locale quale leva per una maggiore attrattività regionale.

Sempre in fase di condivisione del Disegno di valutazione, l'AdG ha coinvolto le Strutture Responsabili di Attuazione per richiedere una conferma o una revisione degli indicatori già definiti nel PAR. La stesura del PAR risale infatti al 2008 e pertanto, in considerazione dell'effettivo avvio delle attività, è stato possibile ridefinire gli indicatori in modo tale che siano pertinenti rispetto agli interventi e ai fenomeni che devono descrivere e che siano effettivamente quantificabili. Sono stati inoltre ridefiniti i valori obiettivo di questi indicatori alla luce della dimensione e tipologia degli interventi che si presume ora di realizzare.

Allo scopo di coinvolgere il partenariato nel processo di valutazione, il Disegno di valutazione è stato presentato al Comitato di Sorveglianza il 26 novembre 2013, che vede tra i suoi componenti anche una rappresentanza delle parti economiche e sociali.

Si deve inoltre segnalare che il CIPE, in sede di presa d'atto del PAR del Veneto, con propria delibera n. 9/2012 ha subordinato l'avvio del PAR stesso alla presentazione al DPS della valutazione ex ante del programma e delle Azioni cardine. Tale documento di valutazione è stato redatto dal valutatore esterno e presentato al DPS il 5 luglio 2012. In considerazione del fatto che l'Amministrazione Regionale non poteva richiedere il primo trasferimento di risorse a titolo di anticipo, il documento di valutazione ex ante è stato finanziato con risorse di Assistenza tecnica FSC del periodo di programmazione 2000-2006.

### 2.11.2 Sorveglianza.

I compiti del Comitato di Sorveglianza (CdS) sono descritti già nel PAR e vengono ripresi anche nel Manuale SI.GE.CO. nella parte relativa alla governance.

Il CdS per il Programma Attuativo veneto è stato costituito con la DGR 725 del 28/6/2011 che ne ha definito funzioni e compiti, stabilendone la presidenza in capo al Presidente della Giunta Regionale o ad un suo delegato e delineandone una composizione, comprensiva dei responsabili delle Strutture di Attuazione, che meglio conoscono le problematiche di settore, tale da consentirgli di adottare le opportune decisioni in merito ad eventuali problematiche attuative.

La composizione del CdS prevede altresì la partecipazione del partenariato istituzionale sociale ed economico, attraverso le sue organizzazioni territoriali più rappresentative, dal quale è possibile recepire le indicazioni da parte del territorio veneto.

La prima riunione del CdS si è tenuta il 26 novembre scorso con il seguente OdG:

- Approvazione del Regolamento interno

- Approvazione dei Criteri di selezione
- Presentazione del Disegno di valutazione e approvazione del nuovo set di indicatori
- Presentazione dello stato di attuazione del Programma
- Varie ed eventuali

Analizzando brevemente tali punti, del Disegno di valutazione e della necessità di rivedere gli indicatori è stato accennato sopra. Come pure si è già dato conto dello stato di attuazione del programma.

Nel punto rubricato “varie ed eventuali”, sono da annoverare alcune decisioni che riguardano i seguenti aspetti:

- **Linea di intervento 4.1 SFMR.** Il PAR prevede il finanziamento dei progetti ricadenti nella seconda fase del Sistema Ferroviario, ma allo stato attuale non sono ancora completati i lavori della prima fase. Si è convenuto pertanto prioritario finanziare anche le opere relative alla prima fase non ancora conclusa.
- **Assistenza tecnica.** È stata approvata la possibilità di finanziare con i fondi dell’Asse 6 – Assistenza Tecnica attività volte al completamento della programmazione 2000 – 2006, attuata tramite APQ, ed eventuali attività che si renderanno necessarie per la preparazione della programmazione FSC e Programmazione Regionale Unitaria 2014 – 2020.
- **Monitoraggio.** È stato chiarito che il Monitoraggio degli interventi sarà effettuato con il sistema SGP e non con il sistema SMUPR (Sistema Monitoraggio Unitario Regionale) che è utilizzato invece, per la programmazione comunitaria (correggendo un refuso nel SI.GE.CO.).

### 2.11.3 Partenariato

La Regione del Veneto ha scelto già da molti anni il metodo della condivisione con il partenariato socio/economico e istituzionale quale strumento ordinario per la gestione dei Programmi Operativi. In adempimento a quanto stabilito dalla delibera CIPE 166/2007, ma soprattutto per seguire un metodo che ha portato buoni frutti, la Regione del Veneto ha adottato la DGR 1443 del 6 giugno 2008 con la quale ha istituito il Tavolo di Partenariato (TdP) per il FSC 2007-2013.

Il TdP è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale ed è composto da rappresentanze delle organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito, delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, del terzo settore, del volontariato e del non profit come pure delle organizzazioni ambientaliste e di quelle di promozione delle pari opportunità.

In questa fase attuativa del PAR, il partenariato è stato chiamato a valutare gli interventi a regia regionale proposti in attuazione degli Assi 1, 2, 3 e 4.

La sessione del TdP si è tenuta il giorno 8 novembre 2013 e ha preso visione di 56 interventi per un costo complessivo di € 114.148.107,97 e un contributo FSC pari a 97.300.568,54.

Linea di intervento	n. progetti	costo	contributo FSC
Linea di intervento 1.1	19	7.669.192,67	6.844.112,13
Linea di intervento 1.2	1	20.000.000,00	10.000.000,00
Linea di intervento 2.1	25	17.000.000,00	17.000.000,00
Linea di intervento 2.2	1	2.000.000,00	2.000.000,00
Linea di intervento 3.1	3	5.212.913,30	4.991.000,00
Linea di intervento 4.1	7	62.266.002,00	56.465.456,41
<b>totali</b>	<b>56</b>	<b>114.148.107,97</b>	<b>97.300.568,54</b>

Tabella 22 – esiti del Tavolo di Partenariato del 8/11/2013

I risultati del TdP sono stati poi recepiti dalla Giunta regionale con DGR 2324 del 16/12/2013 che ne ha disposto la copertura finanziaria a valere sul FSC.

Di questi interventi, solo quelli inerenti le Linee 2.1 e 2.2 hanno avuto un seguito attuativo in quanto sono stati inseriti nell'APQ sottoscritto a dicembre 2013. I rimanenti interventi, come spiegato sopra, pur avendo avuto l'approvazione della Giunta regionale, sono ora in attesa della effettiva disponibilità delle risorse nel bilancio regionale che deriveranno dalla possibilità di accertamento da parte della Ragioneria regionale di quanto messo a disposizione con il PAR<sup>18</sup>. L'ammontare ad oggi trasferito non permette infatti l'immediato avvio di tutte le linee sopra riportate e/o con gli importi descritti. Sarà nel 2014 che si individueranno le priorità di impegno.

#### 2.11.4 Monitoraggio

Analogamente al precedente periodo di programmazione 2000-2006, il monitoraggio delle risorse FSC è attuato, anche per questo periodo di programmazione, tramite l'applicativo Sistema Gestione Progetti (SGP). La base dati del Sistema contiene ora tutti quelli della programmazione 2000-2006 e si sta potenziando con i risultati della programmazione 2007-2013.

La novità per questa fase di programmazione 2007-2013 è che, come prescritto dalla delibera CIPE 166/2007, i dati devono essere inviati alla Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dall'IGRUE che

<sup>18</sup> Vedi nota aggiunta in coda al capitolo 2.9 - Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli

a sua volta esige il rispetto di un protocollo che ne garantisca la qualità dei dati. Questo trasferimento avviene sempre tramite SGP.

Al fine di garantire il processo di monitoraggio, riducendo errori e scarti dei dati da parte dei sistemi riceventi, l'Autorità di Gestione del PAR ha accentrato le funzioni di controllo e gestione delle utenze, la funzione di verifica dei dati inseriti e della validazione degli stessi presso i sistemi SGP e BDU, garantendo in questo modo un forte presidio del processo e fornendo allo stesso tempo tutta l'assistenza necessaria ai diversi utenti che operano presso le Strutture regionali (al momento non sono ancora stata assegnate utenze a soggetti esterni alla Regione del Veneto).

La qualità del dato è un obiettivo a cui l'AdG mira anche considerando che la certificazione delle spese e i trasferimenti di risorse dal DPS alla Regione si basa sulla coerenza della base informativa.

L'AdG è consapevole dell'importanza dell'Open Data e della pubblicazione dei dati di monitoraggio nel sito <http://www.opencoesione.gov.it>. Pertanto, anche elaborando i dati del sistema informativo, sono stati prodotti internamente dei report che consentono di "monitorare il monitoraggio" con l'obiettivo di rendere i dati sempre più completi, tempestivi e coerenti.

I sistemi utilizzati permettono di produrre report o interrogazioni estemporanee per fornire ogni informazione utile all'esercizio delle attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e valutazione e individuare problemi o stasi nelle fasi attuative degli interventi.

## 2.12 Attività di controllo

Il sistema di controllo e di governance descritto nel Programma Attuativo inoltrato al DPS, e da questo presentato con parere favorevole al CIPE, non prevedeva un'Autorità di Audit (AdA) come peraltro consentito dalla delibera CIPE 166/2007.

Il CIPE, con propria delibera di presa d'atto del PAR veneto (delibera 9/2012) ha invece espressamente richiesto l'individuazione di un'AdA, in analogia a quanto previsto per i programmi comunitari.

Con propria deliberazione n. 487 del 16 aprile 2013 la Giunta regionale ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo per definire le regole di attuazione del PAR e allo stesso tempo ha individuato come Autorità di Audit la stessa struttura regionale incaricata dei controlli di secondo livello dei POR parte FESR e FSE, Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie.

L'approvazione del SI.GE.CO. da parte della Giunta Regionale è stata possibile in ragione della "Valutazione preliminare di adeguatezza" trasmessa dall'UVER il 27 febbraio 2013.

Come esposto nel paragrafo sull'Assistenza tecnica, si sta ora procedendo con il completamento delle procedure e dei manuali (piste di controllo e check list) per fornire tutti gli strumenti ai soggetti incaricati dell'attuazione e monitoraggio degli interventi e del controllo e certificazione della spesa.

Allo stato attuale di realizzazione degli interventi non è possibile rendicontare sui controlli, fermo restando che le procedure adottate abitualmente dalle strutture regionali per l'erogazione di contributi a soggetti attuatori di interventi su qualsiasi linea di finanziamento, prevedono il controllo documentale su tutte le rendicontazioni di spesa e controlli in loco per la verifica dell'attuazione.

Con l'avanzamento della spesa e con la prima certificazione sarà possibile trarre eventuali indicazioni dall'attività di controllo.

## **2.13 Analisi qualitativa della gestione delle Economie**

In questa fase dell'attuazione del PAR non sono emerse economie.

## **2.14 Assistenza Tecnica**

Le attività di assistenza tecnica sono state illustrate nel paragrafo "2.3.6 - Priorità 10 - Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci". Si rimanda pertanto a quella parte del Rapporto per una esposizione più dettagliata. L'avanzamento finanziario è riportato nella descrizione dei SAD nel paragrafo 2.5 "Stato di attuazione analitico dei SAD". Rispetto al possibile utilizzo di risorse dell'Asse 6, si anticipa in questo Rapporto che nei primi mesi del 2014 è iniziata una procedura per l'acquisizione di un servizio di consulenza per la predisposizione di manuali e procedure che declinino in modo più puntuale il SI.GE.CO. La documentazione ottenuta da questo servizio permetterà di codificare modalità operative non adottate nel precedente periodo di programmazione.

## **2.15 Informazione e pubblicità**

Il PAR è attuato con il coinvolgimento dei soggetti interessati alle finalità delineate nel PAR stesso. Anche per le iniziative a regia regionale, gli interventi sono scelti con la logica di rispondere alle esigenze del territorio coinvolgendo i soggetti interessati o le categorie più rappresentative. Per i

progetti a regia regionale, la fase conclusiva di condivisione delle scelte regionali è rappresentata dal Tavolo di Partenariato, che è stato convocato per la prima volta, in fase di attuazione del PAR, il giorno 8 novembre 2013. Si rimanda al paragrafo 2.1.3 “Partenariato” per ulteriori informazioni in merito a questo evento. È da segnalare comunque che, laddove gli interventi non sono facilmente identificabili o comunque non sono già inseriti in documenti di programmazione (vedi ad es. il SFMR o gli interventi per la Difesa del suolo), la struttura regionale competente per settore richiede proposte di intervento ai soggetti interessati dalle iniziative attuative delle Linee di intervento. Significativa è stata la rilevazione fatta per la Linea 1.1 citata nel paragrafo 2.3.1 della Priorità 3 – “Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo”.

Per quanto riguarda invece l’abituale attività di informazione, per il PAR del Veneto ci sono delle pagine nel sito Internet istituzionale dedicate espressamente alle iniziative di finanziamento e pertanto dedicate alla pubblicazione di bandi e concorsi. Sono state inoltre create delle pagine espressamente dedicate alla programmazione con dei link alla programmazione unitaria e al PAR FSC:

(<http://www.regione.veneto.it/web/programmazione/programmazione-unitaria-2007-2013>)

In queste pagine si possono trovare informazioni aggiuntive (ad es. slide di presentazione) rispetto alle iniziative attivate.

Al fine di fornire adeguati strumenti operativi ai funzionari regionali che si occupano, a diverso titolo della gestione e monitoraggio dei fondi FSC, nel sito Intranet della Regione (pertanto ad accesso controllato) ci sono delle pagine in cui i colleghi regionali possono trovare il materiale utile al loro lavoro (manuali, rapporti, bandi e modelli, ecc.).

## 2.16 Progetti esemplari

Nelle pagine che seguono vengono proposte delle schede di “progetti esemplari”. Come riportato più volte in questo Rapporto, le Linee di intervento attivate sono relative all’Asse 6 – Assistenza tecnica e Asse 2 – Difesa del suolo.

Si preferisce riportare in questo RAE un paio di progetti attuati nell’Asse 2 in quanto meglio rappresentativi della politica perseguita con il PAR.

Come già anticipato nella descrizione della Priorità 3, gli interventi attuativi della Linea di intervento 2.1 non sono di importo elevato. Per capire l’importanza di questi interventi bisogna pertanto valutarli all’interno dell’APQ, come facenti parte di un unico progetto di risanamento e prevenzione.

	<b>Programma:</b> Programma Attuativo Regionale Veneto	
	<b>Priorità:</b> 3 - Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo	
	<b>Linea di azione e azione:</b> Asse 2 - Difesa del Suolo Linea 2.1 “Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti”	
<b>Titolo progetto:</b> Lavori di sistemazione del fiume Monticano mediante rialzi e sistemazione di argini, ripresa di erosioni e funzionalità idraulica della golenella nel tratto tra Conegliano e Fontanelle.		
<b>Regione/Prov. aut.:</b> Regione del Veneto <b>Provincia:</b> Treviso <b>Comune:</b> Santa Lucia di Piave, Vazzola		
<b>CUP:</b> H89H12000160002 <b>Altri eventuali codici identificativi:</b> VE20P032		
<b>Importo Finanziario:</b> 681.153,32 €		
<b>Fonte:</b> FSC	<b>Importo:</b> 681.153,00 €	<b>Note:</b> <b>Impegni:</b> 681.153,32 € <b>Pagamenti (mandati):</b> 460.500,00 € <b>Liquidazioni:</b> 583.720,00 €  <b>Data prevista fine collaudo:</b> 31/03/2014
<b>Data inizio:</b> 18/03/2013		<b>Data fine prevista:</b> 28/02/2014
<b>Soggetto programmatore:</b> Regione del Veneto <b>Soggetto attuatore:</b> Genio Civile di Treviso		
<b>DESCRIZIONE</b> L'area oggetto dell'intervento si estende principalmente nel Comune di Vazzola (TV), dalla zona industriale/artigianale fino al confine con il Comune di Fontanelle ed è classificata come area a pericolosità idraulica moderata – p1 con riferimento al P.A.I. – Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Livenza.  Lungo l'asta del Monticano, all'interno dell'area di intervento, si riscontrano fenomeni di dissesto che inficiano l'efficienza di		

sponde, golene ed argini; in particolare:

- per il tratto di fiume Monticano a circa 300/400 metri a monte del ponte di Vazzola, la sponda destra è interessata da una consistente erosione sia per altezza che per sviluppo, che nelle prossime stagioni di pioggia potrebbe interessare anche l'argine principale in prossimità della zona industriale/artigianale di Vazzola;
- altre erosioni presentano le stesse caratteristiche nel tratto tra il ponte di Vazzola e quello di Visnà in sponda destra, anche se in questo tratto la zona sottostante è prevalentemente agricola. Nei circa 100 metri a monte del ponte di Visnà è invece evidente l'impossibilità di transitare in golena per la presenza di una significativa erosione prossima ad interessare l'argine maestro;
- sempre tra i due ponti, su entrambe le sponde, il passaggio dei mezzi addetti allo sfalcio, ha creato, sulla sommità arginale, un consistente colmo centrale in quanto le ruote tendono a compattare la parte laterale, rendendo di fatto pericoloso transitare in sommità arginale con mezzi che non siano del tipo fuoristrada;
- altre erosioni delle sponde golenali sono presenti tra il ponte di Visnà e quello di Fontanelle.

A fronte di tali problematiche il progetto prevede i seguenti interventi:

- riparazione delle sponde erose mediante l'infissione di una palificata in legno e successiva posa di roccia per dare una corretta profilatura alla scarpata del Fiume Monticano;
- rialzo con sistemazione della sommità arginale al fine di garantire una maggiore sicurezza idraulica del corso d'acqua;



- ricomposizione della banchina golenale utilizzando il terreno che deriverà dall'abbassamento della golena stessa;
- ripristino finale con seminazione dei tratti interessati dalle lavorazioni.

***BENEFICI***

Il progetto è volto alla riduzione del rischio idrogeologico, per la difesa degli insediamenti urbani lungo il Fiume Monticano che scorre nella parte a nord del territorio del comune di Vazzola ed è il principale affluente di destra del fiume Livenza.

Nonostante le piccole dimensioni il fiume Monticano può generare non pochi problemi al territorio: il regime idraulico di questo affluente, infatti, è di carattere eminentemente torrentizio con una risposta di bacino molto veloce e una grande variabilità della portata; è pertanto soggetto a piene ricorrenti e improvvise, con incrementi rapidissimi che possono verificarsi in qualsiasi periodo dell'anno, anche dopo un singolo temporale. Le onde di piena che si generano, inoltre, sono contenute dalle arginature solo se il Livenza ha livelli idrometrici bassi: nel caso in cui ci sia la concomitanza dei livelli massimi si possono verificare sormonti arginali lungo il tratto finale del Monticano.

Per quanto sopra è necessario provvedere al mantenimento in efficienza delle sponde, delle golene e degli argini, come da presente progetto, e garantire la costante manutenzione dei manufatti idraulici.



	<b>Programma: Programma Attuativo Regionale Veneto</b>	
	<b>Priorità: 3 - Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo</b>	
	<b>Linea di azione e azione:</b> Asse 2 - Difesa del Suolo Linea 2.1 “Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti”	
<b>Titolo progetto:</b> Interventi di diaframmatatura e consolidamento arginale lungo il Fiume Livenza in Comune di Meduna di Livenza - 5° stralcio.		
<b>Regione/Prov. aut.:</b> Regione del Veneto		
<b>Provincia:</b> Treviso		
<b>Comune:</b> Meduna di Livenza (TV)		
<b>CUP:</b> H42J12000030002 <b>Altri eventuali codici identificativi:</b> VE20P034		
<b>Importo Finanziario:</b> 956.108,06 €		
<b>Fonte:</b> FSC	<b>Importo:</b> 956.108,00 €	<b>Note:</b> <b>Impegni:</b> 956.108,06 € <b>Pagamenti (mandati):</b> 301.739,86 € <b>Liquidazioni:</b> 818.004,67 €  <b>Data inizio collaudo:</b> 23/02/2014
<b>Data inizio:</b> 20/06/2013		<b>Data fine effettiva:</b> 23/12/2013
<b>Soggetto programmatore:</b> Regione del Veneto		
<b>Soggetto attuatore:</b> Genio Civile di Treviso		

**DESCRIZIONE**

L'area oggetto dell'intervento si colloca in sinistra idrografica del fiume Livenza, in comune di Meduna di Livenza, dove le arginature hanno manifestato, in occasione di piene importanti del corso d'acqua – come la piena eccezionale del novembre 2010 - , fenomeni d'infiltrazione arginale e insufficienza dei franchi arginali tali da mettere in pericolo la pubblica incolumità nelle limitrofe aree abitate.

A fronte di tali problematiche il progetto prevede i seguenti



interventi:

- consolidamento e impermeabilizzazione arginale con tecnica jet-grouting monofluido per un tratto di circa 550m in prossimità del depuratore e della chiavica S. Bellino. Il primo tratto di circa 100m viene eseguito con colonne di diametro 800mm ad interasse di 0,70 m lungo la sommità arginale; per il secondo tratto di 450m verranno realizzate colonne ellissoidali ad interasse di 1,00m con sovrapposizione di 25 cm circa per tutta la loro altezza. Le colonne raggiungono, a partire da quota -0,50 dalla sommità arginale, la profondità di 13 m in entrambi i tratti; sono successivamente armate con barre di ferro e raccordate tra loro con cordolo armato in calcestruzzo di 50 cm x 40 cm. Le colonne avranno il duplice scopo di consolidare l'arginatura (sostituendo terreno con miscela di cemento) e creare una barriera impermeabile.
- rialzo e riprofilatura dell'argine sinistro del fiume Livenza per un tratto di 1300m a monte del ponte strallato in prossimità del centro abitato lungo via Roma. Il progetto prevede l'impiego di terreno vegetale di nuova fornitura idoneo per rilevati arginali, la riprofilatura dell'argine e la successiva semina per il ripristino della cotica erbosa. L'arginatura sarà rialzata mediamente di 40 cm, raggiungendo così una sezione media di riporto per metro di argine di circa 6,00mq, ed un quantitativo di movimento terra complessivo pari a 7.800,00 mc.



### **BENEFICI**

Il progetto è volto alla riduzione del rischio idrogeologico, per la difesa degli insediamenti urbani in sinistra idrografica del fiume Livenza lungo le arginature, in prossimità del territorio comunale di Meduna di Livenza (TV).

Le problematiche del bacino del Livenza, che ha una estensione di circa 2.200 km<sup>2</sup>, sono simili a quelle del Piave: il tratto di valle del fiume ha delle caratteristiche tali per cui la portata massima in arrivo dal bacino montano transita sormontando le arginature. In occasione dell'evento alluvionale del 31 ottobre – 2 novembre 2010 l'effetto combinato della risposta idrologica del Livenza con la significativa portata affluente dal Cellina – Meduna ha portato all'annullamento del franco di sicurezza in molte località del tratto compreso tra Tremeacque e la foce (Motta di Livenza, Meduna di Livenza).

L'intervento di consolidamento e d'impermeabilizzazione degli argini risulta necessario ai fini della protezione diretta del territorio limitrofo e ne migliora la sicurezza idraulica; il rialzo arginale ripristina i margini di sicurezza dell'opera idraulica, sempre ai fini della pubblica incolumità.



---

### **3. Progetti trasversali alle programmazioni e alle fonti di finanziamento**

Allo stato attuale di avanzamento del PAR non ci sono progetti trasversali ad altre programmazioni.